ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Martedì 16 Ottobre 1900 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6855

La rivoluzione gialla.

Waldersee in viaggio per Pechino.

TIENTSIN 15 (B). Il generalissimo conte Waldersee s'è messo stamane, col suo stato maggiore, in viaggio per Pechino.

BERLINO 15 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Pechino: Dei russi non è rimasta qui che una compagnia per la protezione della legazione. Gli inglesi hanno occupato il palazzo d'estate. Per Waldersee sono stati allestiti gli stessi appartamenti nei quali avevano abitato durante i due ultimi anni l'imperatore e l'imperatrice reggente.

A DIFESA DELLA MEMORIA del capitano di fregata de Thomann.

Una protesta contro le accuse di Morrison.

VIENNA 15 (B). La ufficiosa *Wiener Abendpost* protesta in forma energica contro le gravi accuse elevate dal corrispondente del *Times* sul suo diario dell'assedio delle legazioni a Pechino contro il capitano di fregata de Thomann, caduto combattendo eroicamente. Dice che quelle accuse stanno in contraddizione con tutte le notizie e versioni avutesi finora circa la difesa delle legazioni.

Il giornale annuncia la imminente pubblicazione di rapporti autentici, i quali dimostreranno la avventatezza ed inesusistenza delle accuse elevate contro la memoria del valoroso ufficiale.

VIENNA 15 (B). L'imperatore, per onorare in modo particolare la memoria del capitano di fregata de Thomann, già comandante della nave a.-u. *Zenta*, caduto combattendo alla testa delle sue truppe in Cina, ha conferito al defunto la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo con la decorazione di guerra.

A PROPOSITO DELL'ATTENTATO contro l'imperatore della Cina.

LONDRA 15 (N). Nei circoli ufficiali cinesi si afferma che il tentativo di assassinare l'imperatore della Cina partì dai boxers. Invece da altra parte si assicura che l'autore dell'attentato fu un soldato manciù.

La spedizione per Paotingfu.

LONDRA 15 (B). I giornali hanno da Pechino, senza data: Due ufficiali americani di Stato maggiore accompagnano la spedizione per Paotingfu. Prescindendo da questo il generale Chaffee si asterrà affatto dal partecipare a questa impresa.

La spedizione è giunta a Lu-kou-hei.

LONDRA 15 (N). Si telegrafa da Tientsin 14: Una lettera da Paotingfu annuncia che gli stranieri colà dimoranti vengono trattati affabilmente da parte dei funzionari cinesi.

L'INSURREZIONE contro la dinastia dei manciù.

LONDRA 15 (B). Secondo un'informazione del *Daily Telegraph* da Canton 12, i ribelli di Kang-Yu-Wei, ostili alla dinastia manciù, hanno sconfitte le truppe imperiali in vicinanza di Hui-Chton. Più di 60 uomini delle truppe imperiali rimasero uccisi, gli altri fuggirono. Gl'insorti occuparono parecchie località; essi si astengono però completamente dai saccheggi e non hanno distrutto nè cappelle nè altri edifici delle missioni. Gli insorti dichiarano loro unico scopo essere quello di abbattere la dinastia manciù.

LONDRA 15 (N). Il *Daily Chronicle* ha da Hongkong 14: Le truppe imperiali cinesi hanno riconquistato la città di Wei-Ciu ch'era stata presa dagli insorti della provincia di Kwan-Tung.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Hongkong: Un distaccamento di 360 soldati anglo-indiani con 2 cannoni Maxime fu inviato stamane al confine di Kaolung per impedire il passaggio su territorio inglese ai fuggiaschi armati, senza distinzione se gli stessi fossero ribelli oppure appartenenti alle truppe imperiali cinesi.

LONDRA 15 (Reuter). Un telegramma da Hongkong dice: Le due fazioni dei ribelli concentratesi nella forza complessiva di 3000 uomini a circa 30 miglia dal confine del territorio inglese, furono sbaragliate ed inseguite da un migliaio d'uomini comandati dall'ammiraglio Ho. Questi chiese altri 200 uomini di rinforzo da Canton. Si dice che un distaccamento precisamente di 200 uomini sia già in marcia per tagliare la ritirata ai ribelli.

L'ammiraglio Ho comunicò al governatore di Hongkong che l'insurrezione era stata preparata di lunga mano. I ribelli non commisero eccessi e saccheggi a bella posta per non inimicarsi nè gli abitanti delle campagne nè gli stranieri. La congiura dei ribelli è molto estesa.

Dai luoghi più importanti delle provincie di Kwangtung e di Kwangsi si annunciano disordini.

Si afferma che i governatori Kang Yu-Wei e Sun-Ya-Tsen appoggino i membri della società segreta della Trinità.

La Corte raminga.

LONDRA 15 (B). Il *Times* ha da Sciangai 13: A quanto si apprende la Corte cinese è giunta a Ping-Aug a 200 miglia al sud di Tai-yen-fu.

Profanatori di tombe.

LONDRA 15 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Canton 12: Le truppe imperiali cinesi profanarono le tombe nel cimitero cristiano degli stranieri a Nomscitu presso Canton. Per ordine del viceré Taksu gli autori delle profanazioni furono arrestati; i loro superiori che li avevano istigati furono destituiti.

Le operazioni russe.

LONDRA 15 (B) Si telegrafa da Sciangai in data di ieri, che secondo notizie da Nin-Ciuang i russi hanno occupato la stazione finale della ferrovia di Scian-Hai-Kuan, posta sulla sponda destra del fiume.

A Tieling, al nord di Mukden si sono congiunti gli eserciti russi del Nord e del Sud.

La carestia nel territorio dell'Amur.

PIETROBURGO 15 (N). Il *Messaggero del Governo* annuncia che lo czar per lenire la carestia nel territorio dell'Amur ha approvato una misura proposta dal ministro delle finanze, secondo la quale, provvisoriamente, fino al 1.o gennaio 1901 le merci potranno venir trasportate dai porti della Russia europea nei porti russi dell'Estremo Oriente anche con piroscafi che battono bandiera straniera.

Le trattative di pace

LONDRA 15 (B). Si telegrafa da Pechigo 12: Li Hung-Ciang comunicò all'inviato americano Conger che il generale Yenglu non fungerà da plenipotenziario, perchè si sono elevate proteste contro la sua nomina.

Le adesioni alla nota di Delcassé.

PARIGI 15 (N). Si dice che il Giappone, il quale causa la recente crisi di gabinetto non aveva ancora risposto alla nota del ministro francese degli esteri, Delcassé, ha ora aderito in massima alle proposte della Francia, facendo delle riserve soltanto circa un unico punto.

BERLINO 15 (B). Secondo informazioni della *National Zeitung*, il Governo germanico ha già risposto e precisamente in forma amichevole alla nota del ministro francese degli esteri, Delcassé.

A PROPOSITO DELLE VOCI circa il ritiro di Revertera.

VIENNA 13 (B). Il *Fremdenblatt* dichiara che il termine fissatosi dall'ambasciatore conte Revertera spontaneamente per il suo eventuale ritiro non è stato cambiato nè in seguito ad un'improvvisa determinazione sua di ritirarsi prima di quell'epoca, nè in conseguenza delle discussioni giornalistiche di questi giorni.

Il ritiro del conte Revertera non potrà neppur essere posto in alcuna relazione con la faccenda Stadler, perchè l'ambasciatore era assente da Roma da tre mesi e l'incidente Stadler è avvenuto precisamente durante la sua assenza.

LE ULTIME LOTTE DEI BOERI.

Il viaggio di Krüger.

La partenza di Buller.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria: Un ragguardevole *burgher*, di nome Van Post, si è recato nella colonia d'Orange per abboccarsi col comandante boero Dewet e fargli presente essere assurdo continuare ancora la lotta.

Il *burgher* Schoemann, accompagnato da altri, si sarebbe recato dal comandante boero Botha allo stesso scopo.

BRUXELLES 15 (N). La legazione del Transvaal comunica che il viaggio del presidente Krüger in Europa non influirà punto sulla durata della guerra sud-africana. I boeri continueranno la lotta, per quanto disperata ancora per mesi e forse per anni, fino al loro completo esaurimento. Si confermerebbe che Krüger sbarcherà a Trieste.

BERLINO 15 (N). Si assicura che Krüger ha l'intenzione di passare per Berlino e per Amburgo. Qui si preparano festose accoglienze all'ex-presidente del Transvaal. Krüger attraverserà la Germania accompagnato dal dott. Leyds.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: La partenza del primo treno che doveva ricondurre a Johannesburg i fuggiaschi è stata sospesa.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria, 11: In occasione della partenza del generale Buller per l'Inghilterra è stato emanato un ordine del giorno annunciante che lord Buller ha deposto il comando delle truppe del Natal. Lord Roberts esalta, nell'ordine del giorno i meriti di lord Buller, rilevando che questi ha saputo sempre eseguire con abilità i compiti affidatigli.

LA QUESTIONE delle concessioni accordate dal Governo transvaaliano.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria 11: La commissione incaricata di esaminare la validità delle concessioni accordate dalla repubblica del Transvaal udì stamane il direttore della Società ferroviaria olandese dell'Africa meridionale.

Tra i documenti sequestrati nell'ambulanza di campo olandese, furono trovate le prove che la Società ferroviaria aveva organizzato un corpo speciale per distruggere i ponti ferroviari.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO ITALIANO.

Saracco a Capodimonte. - Voci di discordie.

NAPOLI 15 (N). Saracco è arrivato. Nel pomeriggio si recherà a Capodimonte.

ROMA 15 (N). L'*Agenzia italiana* dichiara insussistente la notizia che Saracco intenda, prima della riapertura del Parlamento, di pubblicare mediante la *Stefani* una lettera agl'italiani, costituente il programma del Gabinetto.

Il *Corriere d'Italia* crede di sapere che quantunque superati i dissensi sulle riforme economiche, la discordia continuerebbe egualmente in seno al Gabinetto, specialmente fra Saracco e Visconti-Venosta, la cui politica nulla dispiace a Saracco. Il *Corriere* si spinge fino a presagire che subito dopo la riapertura della Camera, Venosta dovrà abbandonare il portafoglio.

Tornando mercoledì, Saracco convocherà il Consiglio dei ministri per concretare definitivamente il programma del governo. Dopo che Saracco avrà riferito ai suoi colleghi intorno all'udienza avuta dal re, nel prossimo Consiglio dei ministri, si discuterebbe intorno all'ordine con cui i nuovi progetti di legge sarebbero presentati al Parlamento, stabilendo quest'ordine secondo i concetti direttivi generali, ai quali s'informerà il programma del governo.

La *Tribuna* dice che tale programma sarebbe circoscritto entro confini tali, che non esorbitino dalla possibilità di un lavoro pronto e proficuo del Parlamento, il quale non verrebbe affaticato con un grosso bagaglio di disegni di legge, destinati poi a trascinarsi presso le commissioni e a rimanere per più volte allo stato di semplice progetto.

E' probabile che il Governo domandi alla Camera che si discutano in precedenza i provvedimenti per la riproduzione del naviglio da guerra e per la marina mercantile, e l'omnibus finanziario di Chimirri.

NUOVI SENATORI?

ROMA 15 (N). La *Corrispondenza politica* dice che un'infornata di una diecina di senatori si farà per il natalizio del re. Aggiunge che oltre a Caetani e Cavasola, vi sarà compreso Colombo.

Il consuntivo italiano 1899-900.

ROMA 15 (N). Nell'esercizio del bilancio 1899 900 si sono avuti 30 milioni di maggiori entrate. Quindi e malgrado di molte eccedenze nelle spese, il risultato del consuntivo darà qualche milione di avanzo a beneficio del Tesoro.

I CONFINI DELL'ERITREA.

Una piccola divergenza. Martini non si dimette.

ROMA 15 (N). Circa i confini dell'Eritrea col Sudan, la *Tribuna* dice che qualche divergenza riguardante un piccolo territorio sul Gasch esiste veramente, e per comporlo sarà necessario un accesso sopraluogo. Ma per ciò Visconti-Venosta si è rimesso in quanto sul luogo sarà per decidere il governatore dell'Eritrea.

L'ufficiosa *Agenzia italiana* smentisce che Martini abbia mai pensato a dimettersi.

La campagna elettorale in Austria.

Fra tedeschi e liberali del grande possesso tirolese.

VIENNA 15 (N) La Federazione centrale degli industriali austriaci ha pubblicato il proprio proclama elettorale, in cui enumera i lavori che attendono la rappresentanza popolare, specialmente nel campo degli interessi doganali e commerciali; in particolare accenna alle importanti questioni che concernono la regolazione dei mercati interni, nonchè la difesa contro la concorrenza dell'estero.

Con riguardo agli sforzi che va facendo l'Ungheria nel campo economico-politico risulta la necessità di osservare lealmente le convenzioni politico-commerciali e di sgravare l'industria, la quale trova troppo difficilmente sfogo sul mercato ungherese.

Nel manifesto si reclama poi la riforma del sistema delle tasse addizionali alle imposte sulle industrie; l'organizzazione dei consorzi industriali su base moderna; la riforma delle norme relative alle tariffe dei noli; la costruzione di nuove linee ferroviarie e di nuovi canali; la riforma delle disposizioni relative ai diritti d'acqua allo scopo di agevolare all'industria la provvista del carbone; la riforma delle leggi relative alle assicurazioni degli operai.

Nel proclama si protesta poi contro ogni tentativo di rendere l'industria oggetto di esperimenti ipotetici nel campo della legislazione sociale, nonchè contro quei provvedimenti che tenderebbero a favorire la classe degli artigiani a danno dell'industria.

VIENNA 15 (N). Il *Tiroler Tagblatt* aveva recato ieri la notizia che per le imminenti elezioni generali, nella curia del grande possesso tirolese è stato stipulato un nuovo compromesso fra i tedeschi clericali ed i costituzionali, mentre finora questi ultimi erano sempre stretti in compromesso con gli italiani.

Questa informazione del *Tiroler Tagblatt* è però smentita dal dott. de Grabmayr il quale telegrafa dichiarando non essere stato conchiuso alcun compromesso fra i liberali ed i clericali del grande possesso; quindi non può neppur venir preso alcun accordo circa i candidati da proporsi.

Finora non vi furono che dei *pourparlers* fra i capi dei due partiti, e ciò in seguito ad iniziativa presa dai clericali. Finora però non è stata presa alcuna decisione.

PRAGA 15 (N). Il *Cesky Klub* tenne oggi dopo le ferie della Camera la sua prima seduta, nella quale il dott. Matusch si dichiarò decisamente contrario all'intenzione di stabilire come linea inalterabile di condotta per i deputati la continuazione dell'ostruzionismo. Affinchè la Camera dei deputati potesse ridivenir al suo funzionamento normale si propose di limitare il numero dei deputati alla Camera e di ritornare al sistema dell'elezione dei deputati al Parlamento centrale dal seno delle Diete provinciali.

LO STATO GRAVISSIMO dell'imperatrice Federico.

HOMBURG VOR DER HOEHE 15 (B). Nel *Tageblatt* locale si è pubblicato a mezzo del primo borgomastro il seguente bollettino in data del 14 sullo stato di salute dell'imperatrice Federico:

L'imperatrice e regina Federico è afflitta da lungo tempo da dolori nevralgici. In seguito alle sofferenze persistenti s'è gradatamente manifestato nell'augusta inferma uno stato di spossamento ch'ebbe per conseguenza un accesso acuto di debolezza cardiaca. A questo malore si è aggiunto un catarro polmonare che dura tuttora accompagnato da un leggero aumento della temperatura e da irregolare funzionamento delle pulsazioni. Il pericolo d'una catastrofe immediata per intanto non esiste. Però l'eventuale ripetizione dell'accesso di debolezza cardiaca dev'essere riguardata come un fenomeno assolutamente pericoloso. Per desiderio dell'augusta inferma finora si era omessa la pubblicazione del bollettino.

BERLINO 15 (N). Il cancelliere dell'Impero, principe Hohenlohe, è partito nel pomeriggio per Homburg vor der Höhe.

COLONIA 15 (N). La *Kölnische Zeitung* reca circa lo stato dell'imperatrice Federico: Quantunque le ultime notizie relative allo stato dell'augusta donna suonino un po' più soddisfacenti non si possono dedurre previsioni troppo ottimistiche. L'imperatrice è affetta da una grave malattia organica ai reni, già molto progredita.

BERLINO 15 (N). Le notizie pubblicate di fonte ufficiale circa il grave stato dell'imperatrice Federico hanno impressionato dolorosamente tutti i circoli della popolazione.

Re Oscar ammalato.

STOCOLMA 15 (N). Re Oscar di Svezia è obbligato già da alcuni giorni al letto, causa un catarro bronchiale destro. Le forze dell'augusto ammalato sono un po' diminuite; il sonno però è tranquillo; il polso e la temperatura abbastanza buoni.

Il medico personale di re Oscar, dottor Egfeberg, che era in viaggio fu chiamato d'urgenza a Stocolma.

Il celebre orientalista Müller agli estremi.

OXFORD 15 (N). Nello stato del celebre orientalista Federico Massimiliano Müller, ammalato da parecchio tempo, è subentrato un grave peggioramento che dà motivo a serie apprensioni.

Le ultime notizie dicono che il suo stato è addirittura disperato.

(Il Müller, uno dei più grandi orientalisti del secolo, è nato il 6 dicembre 1823 a Dessau. Egli vive a Oxford dal 1848. *N. d. R.*)

LA MORTE D'UN MUSICISTA.

PRAGA 15 (N). Stanotte è morto dopo breve malattia, nell'età di 50 anni, il compositore Zdenko Fibich.

(Questi era nato a Seborschitz il 21 dicembre 1850. Ebbe la sua prima educazione musicale al conservatorio di Lipsia; si perfezionò a Parigi ed a Mannheim. Stabilitosi nel 1871 a Praga, subì l'influenza dello Smetana. Con questo e con lo Dvorzak, il Fibich era tra i più popolari musicisti della Boemia. Fra le sue opere sono da menzionarsi *Blanik*, *La sposa di Messina*, la trilogia *Ippodamia*; inoltre i melodrammi *La sera di Natale*, *L'eternità* e la *Vendetta dei fiori*. *N. d. R.*).

Nelle Filippine.

NUOVA YORK 15 (N). Un dispaccio da Manilla annuncia che il capitano Shields e 51 soldati del reggimento fanteria N. 29, i quali erano stati fatti prigionieri dai *filippinos* nel settembre scorso, furono ieri liberati.

Per l'aumento della flotta inglese.

LONDRA 15 (N). Subito dopo la convocazione del nuovo Parlamento il Governo presenterebbe allo stesso un disegno di legge relativo ad un ulteriore notevole aumento della flotta. Specialmente verrebbe aumentato il numero delle navi da combattimento e degli incrociatori.

L'ESERCITO BULGARO

Inghiottirà 25 milioni.

SOFIA 15 (N). Corre voce che il Governo presenterà al *Sobranje* la domanda di un credito di 25 milioni di franchi, destinato per la maggior parte a completare gli armamenti per l'esercito. Non è ancora noto in qual modo il Governo abbia l'intenzione di procurarsi questo nuovo prestito.

LA „STELLA POLARE".

Il ritorno del duca degli Abruzzi.

ROMA 15 (N). Il duca degli Abruzzi ha offerto alla regia marina la *Stella Polare*, quale ricordo della sua spedizione. La nave sarà conservata nell'Arsenale di Spezia.

Il duca tornerà in Italia ai primi di dicembre con la *Stella Polare*.

ROMA 15 (N). Un ufficiale dell'esercito a riposo si è rivolto al duca degli Abruzzi perchè gli ceda la *Stella Polare*, per impiantarvi un'officina-redenzione sul tipo di quella del prof. Garaventa a Genova.

UN DISEGNO DI LEGGE

relativo ai commessi viaggiatori in Ungheria. - La rinuncia dell'arciduca Francesco Ferdinando.

BUDAPEST 15 (B). La Camera dei deputati discute il progetto di legge relativo alla incetta di ordinazioni da parte di commessi viaggiatori. Il ministro del commercio dice che il progetto di legge tornerà vantaggioso all'industria. Egli fornisce degli schiarimenti intorno al progetto di legge già approvato dalla Camera nel 1893 e che si riferiva all'esercizio ambulante di industrie nonchè al commercio girovago; egli osserva che il progetto di legge in discussione rende necessario un analogo provvedimento anche in Austria, dove si è bensì già compilata la relativa proposta che però, causa la crisi interna austriaca, non potè essere discussa dal Parlamento.

La Camera approva il progetto di legge. Prossima seduta giovedì.

BUDAPEST 15 (U. B). La commissione parlamentare agli affari giuridici tenne stamane sotto la presidenza di Desiderio Szilagyi una seduta nella quale il deputato Engelmeyer fu eletto relatore per il disegno di legge circa l'aggiunta alle leggi fondamentali dello Stato d'un articolo relativo alla rinuncia fatta dall'arciduca Francesco Ferdinando a nome della sua consorte e dei suoi figli nascituri, al diritto di successione.

La commissione tratterà il disegno di legge in questione nella prossima seduta che si terrà venerdì.

La questione degli zuccheri

Trattative, non conferenza.

PARIGI 15 (Havas). A smentita della notizia pubblicata da alcuni giornali, si annunzia da fonte ufficiale che attualmente non è radunata a Parigi alcuna conferenza internazionale relativa alla produzione od al commercio degli zuccheri. I delegati della Germania e dell'Austria-Ungheria sono venuti a Parigi soltanto per conferire col Governo francese intorno alla questione ancora pendente della soppressione dei premi d'esportazione per lo zucchero. Le trattative intavolate in proposito non hanno però affatto il carattere di una conferenza internazionale.

I processi di Palermo

Palizzolo sarà prosciolto.

PALERMO 15 (N). Il *Giornale di Sicilia* di stasera publica la requisitoria del procuratore generale circa gli assassini di Notarbartolo e Miceli, la quale venne distribuita agli uffici per estrarne le copie da notificare ai vari imputati. L'ex-deputato Palizzolo sarà prosciolto da entrambi i reati, concludendosi con un non luogo a procedere per non provata reità circa l'assassinio di Notarbartolo, ed assolvendolo per inesistenza di reato per l'assassinio di Miceli.

Infatti i difensori di Palizzolo preparano oggi l'istanza alla sezione d'accusa, rinunciando ai termini concessi alla difesa, affinchè la sezione possa riunirsi subito dopo la notifica della requisitoria, ordinando la immediata scarcerazione di Palizzolo.

Misterioso delitto.

GRAZ 15 (N). La possidente Zintel fu rinvenuta ieri morta in una cava di pietra presso Wetzelsdorf. La Zintel, che era separata dal marito, conviveva con un certo Pietro Nottlicher. I due amanti fecero ieri una gita a Wetzelsdorf, dove se la passarono allegramente in un'osteria, poi si diressero verso il bosco, nel quale si trova la cava di pietra, che ha una profondità di 25 metri. Due ragazze videro il Nottlicher mentre s'allontanava in fretta e solo dalla cava.

Si suppone che i due amanti abbiano avuto un diverbio, durante il quale il Nottlicher avrebbe spinto la Zintel nel precipizio. Il Nottlicher fu arrestato.

Il testamento del senatore Annoni.

MILANO 15 (N). Oggi fu aperto il testamento del senatore Annoni. Lascia cinquantamila lire alla Società per la protezione dei fanciulli di Milano; nonchè i terreni e i locali per istituire un ospedale a Capriano Briosco in Brianza, con ventiduemila di rendita annua. L'erede universale è il conte Giampietro Cicogna, lontano parente del defunto senatore. La sostanza complessiva si valuta a una quindicina di milioni.

Un paese che difende la sua ferrovia.

ROMA 18 (N). Avendo la Mediterranea deciso di sopprimere da domani il tronco Pontegalera-Fiumicino, oggi una commissione della società si recò a Fiumicino per dare le disposizioni relative, ma trovò tutta la popolazione in atteggiamento tanto ostile, che credette prudente di sospendere le operazioni. Intanto avvisava la prefettura, che subito spedì colà carabinieri e delegati. Contemporaneamente la popolazione telegrafava al prefetto di volersi interessare al mantenimento della linea.

Un omnibus investito da un treno.

Parecchi feriti.

BRESLAVIA 15 (N). La *Schlesische Zeitung* annuncia che ieri un omnibus zeppo di passeggeri fu investito nei dintorni di Breslavia da un treno della ferrovia locale Breslavia Trebing. Parecchie persone furono ferite, alcune delle quali gravemente. L'uno dei feriti spirò mentre lo si trasportava all'ospitale.

IL PELLEGRINAGGIO INGLESE.

Il Duca di Norfolk.

Ci scrivono da Roma 14.

I 1200 pellegrini inglesi che si trovano ora a Roma hanno recato all'obolo di S. Pietro una considerevole offerta ammontante ad oltre mille lire sterline, cioè più di 25 mila lire nostre. Questa offerta verrà consegnata nelle mani stesse del Pontefice dai capi del pellegrinaggio, che, condotti da Monsignor Stonor, saranno ricevuti in udienza speciale da Leone XIII domani o mercoledì

In tale occasione i capi del pellegrinaggio leggeranno inoltre un indirizzo al papa, il quale, si dice, risponderebbe parlando del suo vagheggiato progetto di riunione della chiesa anglicana a la romana e si riferirebbe specialmente ai ritualisti che più degli altri si avvicinano ai cattolici.

Ha dato luogo a molti commenti il fatto che, insieme ai pellegrini inglesi, non sia venuto a Roma anche il duca di Norfolk, che è forse la più nota personalità cattolica della Gran Bretagna e che faceva parte del gabinetto Salisbury, dal quale si ritirò poco dopo lo scoppio della guerra del Transvaal per l'atteggiamento - così almeno allora si disse - preso dal Vaticano in quella circostanza.

Nel ricevimento dei pellegrini inglesi avvenuto sabato mattina, il papa domandò:

— Com'è che Lord Denbigh ed il duca di Norfolk non sono venuti?

— Erano troppo occupati per le elezioni - rispose diplomaticamente mons. Stonor.

Il duca di Norfolk ha ora informato che verrà in Roma nel prossimo gennaio, dopo cioè l'anno Santo, con un pellegrinaggio dell'*Unione Cattolica* inglese organizzato per quell'epoca.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 15 (N). Il duca di Cumberland, accompagnato dalla consorte e dalle figlie, è partito per il castello di Fredensborg.

Marina a.-u. VIENNA 15 (N). Si telegrafa da Alessandria che la nave da guerra a.-u. *Leopard* è arrivata colà per fermarvisi 5 giorni.

A bordo tutto bene.

Una vedova munificente. PRAGA 15 (N). La vedova del proprietario della ditta Grab, morto pochi giorni addietro, ha dato, come primo contributo per l'istituzione di un fondo d'invalidità e di pensione per gli impiegati e gli operai della ditta, l'importo di corone 60.000. Ella elargì inoltre per i poveri di Praga, Lieben e Vienna 4000 corone e destinò ad altri scopi di beneficenza l'importo di 24.000 corone.

IL „BUON GENIO" DI KRÜGER

UNA DONNA CHE FA LA SPIA IN GUERRA

Una delle più affascinanti storie della guerra del sud Africa è certamente quella che vien narrata dal signor A. G. Hales, corrispondente transvaliano delle *Daily News*.

E' la storia di una donna cui l'amore per la causa boera, il fascino personale ed una astuzia a tutta prova, resero possibile di prestare a Krüger ed ai boeri eminenti servizi durante tutta la campagna.

I secreti di guerra ch'ella riuscì a scoprire ed a comunicare ai capi boeri furono, dice il citato giornale, la causa di molti fra i più gravi rovesci delle armi inglesi.

Aveva circa trent'anni, era tedesca o svedese di nascita ed aveva sposato un ingegnere civile di nazionalità russa. Non era una bellezza nel vero senso della parola, ma il suo volto era pieno di una grazia piccante e strana, gli occhi vivaci, mobili ed eloquentissimi tanto ch'ella poteva esprimere senza aprire la bocca molto più di quel che non possa la comune delle donne adoprando a dovere la lingua, dice il corrispondente inglese - *tireless* - instancabile.

„Dotata di un potere di simulazione grandissimo, poteva, a piacer suo, apparire allegra, patetica, scherzosa, imperiosa e ciò che voleva. Le mani aveva ben modellate bianche e vellutate. Quando era di buon umore e parlava con uomini, aveva l'abitudine di stringer loro carezzevolmente le dita e quelli che la conobbero, e che - di natural conseguenza - ne subirono la potente malia, mi dichiararono, con un misto di dolcezza e di terrore, che in quelle strette di mano vi era quasi una potenza magnetica che attirava gli uomini così come la luna attrae, nella marea, le onde del mare, una sensazione indefinibile ma infinitamente piacevole: il profumo dei fiori che giunge alle nostre narici all'albeggiare nel bel mezzo d'un bosco.

Una vitina snella e pieghevole come un giunco, un'eleganza squisita nel vestito e nel portamento.

Quando si adagiava sul divano pareva una tigre meriggiante al sole, tanto era piena di grazia e di vitalità, e quando cavalcava il suo corpo ondulava come le onde di un mare tranquillo.

IL SUO METODO.

La prima missione di questa strana donna, si svolse fra le donne boere nello Stato libero d'Orange e nel Natal.

Quando essa lasciava Johannesburg, per i suoi frequenti viaggetti, non perdeva già, come la gente credeva, il suo tempo. Da città in città da fattoria in fattoria, essa venne man mano organizzando fra le donne boere un sistema di spionaggio, prudente e perfetto in ogni minimo particolare.

Fu essa, continua il signor Hales, che dispose che le donne boere si recassero nei nostri accampamenti offrendoci ova, burro fresco ed altre leccornie, quando le nostre truppe arrivavano nel Natal o nell'Orange.

Aveva insegnato a queste sue emissarie a prender nota degli uomini acquartierati nelle varie posizioni, del numero dei cannoni e delle qualità e condizioni dei cavalli. Ciascuna doveva mandare le notizie raccolte al più vicino *commando* boero col mezzo più rapido.

Ultimamente essa risiedeva a Capetown in una villa appartata ed attraversava uno dei suoi periodi patetici, *she looked pathetic in her loneliness*, era molto sentimentale nella solitudine.

E ciò le conveniva allo scopo di tenersi incatenato un ufficiale inglese perdutamente innamorato di lei e conosciuto col nome di

SCHIAVO DELLA MAGA.

L'ufficiale inglese apparteneva alla più alta aristocrazia, bello di volto, gentile e con un cervello in ebollizione.

Mr. Hales lo descrisse come un poltrone in guerra ed un semplicione qualunque in tutto il resto. Durante la guerra era l'ombra della sua ammaliatrice, cui trasmetteva tutte le notizie militari che venivano a sua conoscenza sia a mezzo di corrieri fidati sia anche con telegrammi cifrati indirizzati a Delagoa-Bay, donde venivano inviati ai capi boeri che non finivano mai di lodare i bei tiri giocati agli inglesi nel *little nest* il *piccolo nido* di Capetown.

Dal canto loro gli ufficiali inglesi si meravigliavano come mai i boeri fossero così bene informati nonostante il rigoroso servizio della polizia da campo.

L'UOMO DI BRONZO.

Ma la *maga* s'incontrò un giorno con Kitchener.

„Guardai, essa dice, l'alta, virile figura e la faccia grave e seria. Fissai quegli occhi dallo sguardo penetrante e compresi subito di trovarmi in presenza di una forza superiore alla mia."

In nessun modo si lasciò indurre ad avvicinarlo di nuovo.

„E', disse, l'uomo più pericoloso fra tutti gli inglesi.

Mi pare di sentirmi ad losso il gelo della morte quando gli sono vicina. E' un conquistatore. Nessuna donna avrà potere su di lui. Credo che egli leggerebbe nell'animo mio come in un libro aperto dopo un'ora sola di conversazione e sono sicura che mi ucciderebbe come l'ultimo Caffiro che facesse prigioniero. Io potrò tentare ogni uomo, non però questa „vivente testa da morto" *death's head*. Nessuna meraviglia s'egli ha conquistato l'Egitto. Io credo che conquisterebbe se lo volesse, anche l'inferno."

Quando si accorse d'aver destato qualche sospetto si travestì da Caffiro e decisa a tentare l'ultimo colpo in favore dei boeri, si recò a Pretoria dove portò ai capi boeri informazioni preziosissime che valevano, dice Mr Hales, *a King's ransom*, il riscatto d'un re. Furono queste informazioni infatti che causarono i più gravi disastri alle truppe inglesi.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

«Fratello, siamo del sangue!»

Ieri comparvero dinanzi al Tribunale provinciale, presieduto dal cons. Pederzolli e composto dai giudici Mosche, Codrig e Pacor, i fratelli Carlo ed Augusto Micozzi, da Rimini, accusati entrambi di pubblica violenza e il secondo anche d'eccitamento alla ribellione.

Secondo l'atto d'accusa, i Micozzi la sera del 1º settembre p. p., verso la mezza ora di notte, erano, assieme ad loro cugino, Malatesta, a mangiar delle angurie, in via del Canale, e propriamente dirimpetto alla chiesa serbo-ortodossa.

La guardia di p. s. Francesco Silvestri, da Cormons, vedendo che gittavano le buccie in istrada, si avvicinò loro e li esortò a smettere ed andar via.

A questa intimazione l'Augusto avrebbe risposto con cattivo garbo, per la qualcosa venne tratto in arresto.

Mentre la guardia Silvestri, in compagnia della guardia Marocchi accorsa al battibecco, faceva per condurre l'arrestato al Commissariato, l'Augusto avrebbe gridato al fratello Carlo: „Fratello, siamo del sangue." A questo invito il Carlo si sarebbe avvicinato alle guardie ed avrebbe tentato di strappar loro di mano l'arrestato, facendo così forte violenza che le guardie dovettero lasciare l'Augusto per arrestare il Carlo.

Ma a sua volta l'Augusto, libero, avrebbe fatto per il fratello quello che il fratello aveva fatto per lui, ed allora la guardia Marocchi lo arrestò di nuovo. Mentre l'Augusto veniva accompagnato al Commissariato, pare che il Malatesta gridasse: „Vigliacchi" alle guardie, per cui finì coll'andare a tener compagnia ai cugini.

Al dibattimento di ieri, invece, i Micozzi di null'altro apparvero rei, che di aver mangiato delle angurie! Le guardie che li avevano arrestati asserirono circostanze diverse da quelle contenute nel loro rapporto e nel loro interrogatorio dinanzi al giudice istruttore. La guardia Marocchi disse che quando accorse a prestare man forte al Silvestri, questi non aveva ancora dichiarato in arresto l'Augusto, ed ambedue le guardie ridussero l'entità della violenza loro usata dai Micozzi a pure e semplici preghiere dagli accusati loro mosse per essere rilasciati.

Il Presidente domandò più volte alle guardie se avessero compreso tutta la portata ed il senso della parola „afferrato" più volte usata nei rapporti, e la guardia Silvestri si risolvette a spiegarla nel senso di „resistenza passiva".

In base a coteste risultanze, il dott. Pancrazi, per il P. M., desistendo dalla qualifica di crimine di pubblica violenza data nell'atto d'accusa al fatto commesso dai Micozzi, domandò la condanna degli stessi per contravvenzione ex § 314 (illecita intromissione nell'operato delle guardie). Sostenne inoltre che la frase „Fratello, siamo del sangue" costituisce il delitto di tumulto ex § 279. Domandò in conseguenza l'applicazione della corrispondente pena, avuto riguardo che la frase delittuosa, stando alle risultanze del dibattimento, sarebbe stata detta da entrambi i fratelli, e della concorrenza, nel caso in termini, d'un delitto con una contravvenzione.

L'avv. Breitner, per la difesa, dopo aver osservato che le contraddizioni in cui sono cadute le guardie autorizzano a prescindere dal loro deposto, dice che egli invece di difendere dovrebbe accusare. Le guardie, per troppo zelo, trassero in arresto il Micozzi, ma essi niente fecero che li rendesse passibili dalle sanzioni penali. Dalle risultanze del dibattimento si deduce che l'arresto non fu intimato, e che le offese rivolte alla guardia Silvestri si riducono alla risposta, data all'intimazione di smettere dal gittar in istrada le corteccie d'angurie, „sì, sì, anderemo, ma vegnì con più bella maniera", parole che autorizzano a supporre un tono poco urbano d'intimazione da parte della guardia.

Pubblica violenza nelle preghiere rispettivamente date dai fratelli Micozzi alle guardie non può esservi, poichè pregare è lecito, minacciare soltanto è criminoso.

Quanto alla frase „fratello, siamo del sangue" non può essere delittuosa, poichè altro non può significare che „fratello, aiutami, pregando le guardie che mi rilascino".

Il difensore domanda in conseguenza l'assoluzione dei Micozzi, e subordinatamente domanda ampia applicazione delle attenuanti, oltrecchè per le solite ragioni, anche in vista dell'arresto inquisizionale di 24 giorni subito dagli accusati.

La Corte, facendo piena adesione alla tesi principale sostenuta dalla difesa, assolve entrambi gli accusati.

In quanto al Malatesta, egli fu condannato tempo addietro, in sede pretorile, a 2 giorni d'arresto per contravvenzione di offese alle guardie.

Bastona il proprio padre!

Giovanni Paluta di Antonio, giornaliero da Roiano, era ieri chiamato a rispondere, dinanzi al Tribunale prov., del crimine di publica violenza, per avere, secondo l'atto d'accusa, colpito ripetutamente, con un legno lungo un'ottantina di cm., e grosso 2 cm., e con discreta forza, il proprio padre, Antonio, la sera del 16 agosto p. p.; quindi responsabile del crimine di lesione corporale ex § 153.

L'accusato è confesso; si scusa dicendo che la sera del 16 agosto egli era brillo e che si sentì offeso dalla domanda rivoltagli dal padre: „Dov'è la tua creatura? Fammela vedere", alludendo con ciò ad un precedente aborto di sua moglie, rispettivamente nuora del vecchio. Rettifica la scusa messa innanzi nel primo interrogatorio, con la quale diceva di aver colpito il vecchio padre, perchè minacciato da lui con una mannaia; dice bensì che il vecchio era armato di mannaia, ma che non ne fece uso. Dichiara infine di essere pentito.

Antonio Palusa, di 73 anni, padre dell'accusato, rinuncia a deporre, dicendo che come Cristo perdonò ai suoi nemici, così egli perdona al figlio.

La perizia medica enumera ben 6 tra contusioni e ferite lacero-contuse, inferte al vecchio!

Dalle informazioni della polizia questi appare un individuo maligno, provocatore e di carattere temibile: ha riportato molteplici condanne.

La Corte, composta del pres. cons. Pelerzolli e dei giudici Mosche, Rismondo e Codrig, condanna il Palusa Giovanni, con ampia applicazione delle mitiganti, a due mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Mille fiorini per un arresto!

Un curiosissimo fatto diede luogo ad un dibattimento che venne ieri discusso nel consesso del segretario dott. Zaccaria.

Il 24 agosto, in via del Lazzaretto vecchio, il negoziante Giovan Battista B., gridando „ladro, el xe sortì de la preson da pochi giorni" rincorreva un signore, il quale, pur evitando l'avvicinarsi del B., che si mostrava molto nervoso, sembrava d'altra parte cascar dalle nuvole per la stranezza dell'accusa.

E l'istessa cosa accadde alla guardia di p. s. Michele Medvez, quando il B. le si avvicinò, domandandole che traesse in arresto la persona che additava. La guardia, naturalmente, domandò perchè avrebbe dovuto trarlo in arresto, ed il B. „el me ga robà el portafoglio", e, poco dopo, soggiungeva che non glielo aveva propriamente rubato, ma che aveva tentato di rubarglielo.

La guardia allora domandò il biglietto da visita al B., ma questi protestò di non averne; la guardia lo invitò perciò a seguirlo, per spiegar la cosa al commissario di polizia, e il B. a protestare che non aveva tempo, che doveva tornare al negozio, che aveva affari importanti, ecc. e finì con l'offrire quale garanzia per l'arresto, mille fiorini.

Conclusione: la guardia consigliò il B. a ritornare ai suoi urgenti ed importanti affari, e lasciò che *l'altro* continuasse la sua strada.

Questi, cui non era garbato che in pubblica via lo si fosse chiamato „ladro ed uscito di prigione da poco", e che risponde al nome di Salomone S. Levi, agente di commercio, d'anni 36, da Serajevo, produsse denuncia del fatto, domandando che il B. fosse punito della leggerezza con cui lanciava così gravi accuse.

All'udienza di ieri il B. non comparve, percui il giudice lo condannò in contumacia a 20 corone di multa.

Circa mezz'ora dopo pronunciata la sentenza, ecco il querelato comparire nel consesso, e sentita la condanna che lo colpiva, dichiarare filosoficamente di adattarvisi!

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 42 consiglieri, sotto la presidenza del signor Podestà, avv. Sandrinelli, ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio municipale.

Comunicazioni.

Il *Podestà* comunica che il 26 settembre, fu accordata la sanzione sovrana all'acquisto dello stabile eredi Kosler, per uso del civico Monte di pietà. Inoltre, il 13 corr. dal Governo marittimo fu inviata al Municipio una copia del convegno stipulato fra il Comune e l'Amministrazione dello Stato, riguardo i lavori del porto, convegno che reca la firma dei ministri del commercio e delle finanze.

Per quanto riguarda il toglimento della riserva nel prestito di 24 milioni di cor., il ministero dichiara che delibererà in argomento, riservandosi di farne speciale comunicazione al Consiglio.

Per un medico stabile a Barcola.

Cesare rileva la necessità della creazione d'un posto di medico stabile per il sobborgo di Barcola. Finora vi hanno provveduto in parte l'Igea, e i medici che si recano a villeggiare a Barcola. Ma passata la stagione estiva ed autunnale, Barcola è nuovamente priva di medico. Ricorda che nell'inverno scorso vi scoppiò il morbillo; e che di 60 casi scoperti, soltanto 30 furono denunciati e di questi, solo 3 ebbero l'assistenza medica. Conviene far cessare un simile stato di cose.

Costantini, protofisico, riguardo quei casi di morbillo, dice che appena l'Ufficio di igiene venne a conoscenza dello scoppio della malattia, inviò un suo incaricato a scovare i malati, e prese le necessarie precauzioni. Riconosce la necessità di un medico stabile a Barcola. Si vorrebbero però attendere i lavori del censimento, per regolare la distrettuazione della città e suburbio, per uniformare la distrettuazione medica con quella amministrazione. Prima della fine dell'anno, ad ogni modo, tale distrettuazione sarà fatta.

Cesare non trova opportuno di procrastinare la questione alla fine dell'anno. Rileva che Barcola conta circa 3000 abitanti di popolazione stabile, e che vi è un grande movimento quotidiano di cittadini verso quella plaga. Fa raccomandazione che tale questione sia risolta sollecitamente: entro 15 giorni o un mese al più.

Per il centenario del «Comunale». La dote respinta.

Il segretario *Gabrielli* legge la domanda già da noi pubblicata, del Comitato per il centenario del Teatro Comunale, con cui si chiede l'assegnazione d'una dote di corone 40.000 al Comunale, per le stagione di carnevale-quaresima oppure quaresima-primavera.

Bratos: Da tre anni parlò e votò contro la concessione d'una dote al Teatro Comunale. E' contrario per principio. Ora altre circostanze lo fanno più fermo nella opposizione: l'assunzione di masse e di fornitori di fuori, a scapito di masse e fornitori del paese. Si dice poi che questa volta c'è già persona che aspira all'appalto del Comunale, ed ha masse di fornitori di fuori. Voterà contro.

Il *Podestà* mette a voti la domanda del Comitato.

Nessuno si muove.

Podestà: E' caduta.

Voci: Ma che? Si votava?

Podestà: Sicuro. Metterò nuovamente a voti la domanda del Comitato.

Si alzano sei consiglieri.

Podestà: La proposta è caduta (*commenti*).

La pubblica nettezza in regia comunale.

Il *Podestà* propone e il Consiglio consente, che sia omessa la lettura della relazione delegatizia che accompagna le proposte riguardo l'assunzione in regia comunale del servizio di pubblica nettezza.

Costantini, protofisico, legge le proposte, sulle quali viene aperta la discussione generale.

Gregorin: Ci troviamo di fronte a proposte che ci mettono addirittura con le spalle al muro: o votare mezzo milione di corone per il 1901, senza riflettere alla spesa corrente degli anni che verranno, o rinunciare alla municipalizzazione del servizio di pubblica nettezza. Se la spesa non fosse così grave, preferirebbe la municipalizzazione all'appalto. Così forte dispendio lo fa dubbioso. In quanto alla copertura, trova che con l'aumento del soldo pigioni si viene a colpire gli inquilini anzichè i proprietari di case, e cioè i meno abbienti. Ad ogni modo trova che l'aumento dovrebbe essere applicato soltanto agli abitanti della città, non a quelli del suburbio, perchè sono i primi che godranno maggiormente dei vantaggi della riforma. Propone, anche a nome dei suoi colleghi della minoranza, che sia aggiornata la discussione per avviare trattative con l'attuale appaltatore Battistig o per aprire il concorso per un nuovo appalto.

Gairinger. Si richiama a quanto disse l'anno scorso, nella stessa epoca, quando la questione venne portata in Consiglio. Deplorò allora che si fosse atteso così tardi a presentare quelle proposte. Si era alla metà di novembre. Stavolta non si antecipa di molto. Allora era contrario in massima alle proposte della Delegazione. La attuale relazione non gli ha tolto il convincimento che aveva già allora.

E' contrario all'assunzione in regia comunale; è contrario ai sistemi proposti; è contrario al modo di copertura della spesa. Non tedierà il Consiglio dilungandosi in particolari, tanto più che gli sembra che nell'aula spiri un'aura favorevole alle proposte.

Non potrebbe aderire oggi all'aumento della tassa soldo pigioni, perchè siamo alla vigilia della discussione del bilancio preventivo pro il 1901, il quale presenterà parecchi altri disavanzi. E' contrario ad un provvedimento finanziario per una singola posta del bilancio, mentre sarà necessario coprire altri disavanzi.

In quanto alla regia comunale, crede di poter ricavare dalla relazione presentata questo convincimento: che le proposte in presentazione non raccolsero piena fiducia nè dalla Delegazione, nè dal Comitato ristretto, nè dagli organi municipali. Osserva che vi sono due relazioni, redatte dalla stessa onorevole persona, l'egregio protofisico, l'una delle quali (del 1 o ottobre) caldeggia l'adozione dei sistemi *Salubrità* e *Koprophor*; e l'altra (del 10 ottobre), caldeggia l'adozione del solo sistema *Koprophor*. E negli allegati si trova soltanto un parere su questo sistema. E' dell'Ufficio tecnico; fatto nel 1898, e non favorevole.

Sulla proposta cremazione dei rifiuti, non si hanno dati che destino fiducia, se si toglie uno solo: il forno crematorio, da pochi giorni eretto in Punto franco.

L'utilizzazione dei detriti non è efficace che per l'agricoltura; ma siccome noi non abbiamo un nostro agro, si dovrà cercare lontano un paese di sfogo; ciò che fa crescere le spese di trasporto. Perciò è più conveniente di prendere la via di mare, adottando il sistema di disperdere i rifiuti in alto mare. Del resto anche ammettendo la cremazione, si avrà almeno il 50 per cento di residui che si dovranno asportare.

Crede più conveniente seguire, per ora, il vecchio sistema, tolto però l'inconveniente del punto d'imbarco in Sacchetta.

Il sistema *Koprophor* è semplicissimo; ma il nome non può far a meno di impressionare. In sostanza si tratta di sopprimere i mondezzai stabili sostituendoli con bottini mobili. Ma per ciò fare bastano semplici barili da petrolio, cui si può aggiungere una custodia di ferro. Quando si vuol vuotarli, viene il carro, vi si riversano dentro le immondizie, ed è fatto. E perchè si dovrebbero pagare competenze di patente, per carri e bottini speciali, mentre si tratta di una semplice questione di barili e di carri? Ripete che negli atti abbiamo sul *Koprophor* il solo parere dell'Ufficio tecnico, e vi è contrario. Manca poi il parere della Commissione d'Annona. Sa che parecchi ingegneri del Comune furono mandati con forte dispendio a Parigi, e non trova che abbiano riferito nulla su questa questione.

Con questo provvedimento poi si entra nel terreno delle spese smodate, superiori alla capacità finanziaria del Comune. Si citano gli esempi di Parigi e Berlino. Ma si sa che quelle città non hanno fatto ancora nulla di ciò che vogliamo far noi. Intanto però della vuotatura delle fogne non si parla: probabilmente si continuerà col sistema vecchio. Si si preoccupa però della polvere dei mondezzai. Ma di fronte alla polvere che si leva a nubi dalle vie urbane e suburbane, così dannosa agli organi respiratori, la polvere dei mondezzai è nulla. Mettersi in capo di voler avere una pubblica nettezza modello, oggi, è come mettere il carro innanzi ai buoi. Noi abbiamo bisogno prima di tutto d'acqua e d'una canalizzazione. Non è contrario però ad un miglioramento del servizio. Ma passare dall'attuale spesa di fior. 62.600 a fior. 120.000, senza contare la spesa di impianto, è cosa superiore alla capacità finanziaria del Comune.

Chiede poi se gli attuali funzionari non possono controllare se l'impresa corrisponda alle condizioni del contratto, come faranno dopo. Perciò dubita molto sull'andamento avvenire del servizio.

Siccome non v'è probabilità di avere un reddito qualsiasi da questo servizio, il Consiglio d'amministrazione non avrà che da curarne le spese. Come verrà erogato il capitale? Sarà sufficente? E allora entro quei limiti perchè non migliorare le condizioni dell'appalto? Sarà insufficente? E allora si chiederanno al Consiglio crediti suppletori. Teme che ciò possa avvenire poichè pargli che i preventivi sieno molto parsimoniosi, specialmente riguardo il numero del personale. E allora si aprirà una nuova voragine. Conclude dicendo che è d'accordo per migliorare il servizio; ma non vuol fare un salto nel buio.

Morpurgo: I due preopinanti, avversi entrambi alle proposte, lo hanno in certi punti assolutamente sorpreso. Meno il primo oppositore; in modo straordinario il secondo, specie nei riguardi igienici. Lo stato miserando della pubblica nettezza a Trieste è evidente. Senza citare Parigi, potrebbe far i nomi di venti o trenta città, non superiori ma inferiori a Trieste, dove il servizio di pubblica nettezza si fa con una esattezza minuziosa, perchè gli viene attribuita un'importanza in linea igienica di cui sembra che l'on. Gairinger non tenga conto. L'on. Gairinger ha parlato di pulviscoli dei mondezzai, considerandoli da meno della polvere delle strade. Ma si tratta non di pulviscoli, ma di sostanze in putrefazione.

Coi mondezzai stabili si perpetua l'inquinamento ed il lezzo. Chiamisi *Koprophor* o altrimenti il sistema proposto, la Delegazione vuole che i depositi d'immondizie sieno fatti in modo che non inquinino e non diffondano odori nauseabondi, prodotti dalla decomposizione. Se ciò si può raggiungere con un semplice barile di petrolio, non sa. Versare poi il contenuto del barile in un carro, non è l'ideale della pubblica nettezza. La Delegazione vuole che il recipiente sia turato, che sia portato fuori dalla casa, e sia sostituito con altro, vuoto o disinfettato.

In quanto ai sistemi: il *Salubrità* è press'a poco quello che abbiamo oggi, presenterebbe gli stessi inconvenienti: non sarebbe dunque *salubrità*, sarebbe Battistig *(si ride)*.

L'on. Geiringer ha detto che il *Koprophor* non fu sufficentemente sperimentato. Ricorda che della sua pratica applicazione il prof. Weyl di Berlino s'è occupato con vera passione. E' risultato ch'esso costituisce il mezzo d'asporto ideale.

Riguardo la combustione, in questi ultimi tre o quattro anni ha fatto grandi progressi. Perchè da noi dovrebbe fare eccezione? Perchè quello che va dappertutto non dovrebbe andare da noi? Certo è che si ottiene la combustione delle sostanze organiche. Ed altro è avere poi un po' di cenere, altro tutti gli avanzi.

Che la popolazione ne avrà reale vantaggio, e non i soli proprietari di case ma anche gli inquilini, è cosa tanto palese che non si sofferma a dimostrarlo. Crede poi che non soltanto in città, ma anche fuori del perimetro, sia indispensabile l'adozione dei bottini mobili.

Tutti sappiamo che si deve provvedere al bisogno d'acqua, al risanamento del sottosuolo e del soprasuolo. Non sa però dove sia il danno provvedendo intanto a quello che possiamo, cioè al soprasuolo. Sarà tanto di guadagnato; e si eviteranno molti inconvenienti in linea sanitaria. Non sa se si arriverà fino ad ottenere una diminuzione della mortalità; sa però che le città, dove all'abbondanza d'acqua e ad una buona canalizzazione è congiunta una pulizia esterna rigorosa, vantano statistiche d'una eloquenza indiscutibile. L'on. Geiringer ha rilevato che il Comune versa in condizioni finanziarie non felici. Ma quanti altri Comuni, nelle medesime condizioni, hanno saputo superarle, affinchè quelli che verranno dopo di noi possano dire: si sono sacrificati e ci hanno lasciato qualche aggravio, ma insieme quale ricco patrimonio d'igiene e di cultura! Prega perciò il Consiglio di voler già questa sera accogliere le proposte della Delegazione.

Cimadori: Si associa alle parole dell'on. Morpurgo. Per quanto riguarda il sistema dei carri, il sottocomitato, di cui egli faceva parte, aveva prescelto quello *Salubrità*, perchè, pur non essendo l'ideale, realizzava un grande miglioramento di fronte al sistema attualmente in uso; e perchè, sopratutto, meno dispendioso del sistema *Koprophor*.

Combi: E' dispiacente che non si sia interrogata la Commissione d'annona. Si riserva di parlare durante la discussione articolata.

Costantini, protofisico, nega che si stia per fare delle intraprese avventurose, come lo crede l'on. Geiringer. Due vie ci si presenta, o migliorare radicalmente, o attenerci alle mezze misure, continuando negli attuali sistemi; strada battuta da dieci anni, finita la quale siamo costretti a riconoscere che stiamo peggio di prima. Difatti, basta allontanarci un po' dal centro, salire, a mo' d'esempio, a S. Giacomo, ed entrare nelle case, per vedere come sia fatta la pubblica nettezza. Intrapresa avventurosa sarebbe per noi se ci mettessimo al di sopra di altre città. Nota che in moltissime altre città si spendono da fior 1.50 a fior. 1.80 per abitante all'anno. Se noi prendessimo quelle cifre a base della nostra spesa, calcolando soltanto gli abitanti del pomerio (130.000), dovremmo spendere almeno 200.000 fiorini annui. Proponendo una spesa che non arriva ai 130.000 fiorini, abbiamo una spesa di appena un fiorino per abitante all'anno.

Riguardo il sistema *Koprophor*, l'on. Geiringer osservò che la relazione non contiene pareri, ad eccezione di quello dell'Ufficio tecnico. Nega che questo fosse contrario. Soltanto consigliava il sistema dell'allontanamento del contenente e del contenuto, alle case. Oltre a questo parere - favorevole - la relazione contiene il suo, modesto, ma fondato su l'esame, *de visu* del sistema stesso applicato in altre città. Il prof. Weyl uno specialista nel genere, lo caldeggia. Parigi ed altre città francesi trattano la sua introduzione o l'hanno già adottato. Vienna, Graz, Brünn, l'hanno già introdotto.

Combatte le obbiezioni mosse ai forni crematori; gli esperimenti fatti ne hanno dimostrato l'efficacia. Del resto la spesa ch'essi impongono non supera quella necessaria per il trasporto delle immondizie per via di mare. Nè la Commissione si è fatta illusione sul valore agricolo degli avanzi. Nè ha fatto fondamento sulla loro vendita. Osserva però che attualmente in molte case anzichè la Pubblica nettezza, sono contadini che ritirano le immondizie. Sta il fatto indubbio che le sostanze organiche putrescenti che si raccolgono nei mondezzai, contengono bacteri patogeni, per cui il loro trasporto per le vie costituisce un grave pericolo. La combustione lascierà il 45 p. c. di scorie; ma saranno inoffensive e potranno essere gettate in mare senza alcun pericolo.

Non è escluso del resto che si possa usufruire il maggior calore dei forni, per la produzione di forza motrice, o di luce elettrica, ciò che darebbe un relativo beneficio. Attualmente di questi forni ce ne sono circa 600 in Inghilterra; ad Amburgo ce n'è uno di 36 celle, che consuma le immondizie prodotte da quei 380.000 abitanti; a Berlino si stanno costruendo; a Zurigo vengono sfruttati per dare combustibile, calefazione ed illuminazione a tutto il personale della nettezza pubblica. Così molte altre città; per cui i dubbi sollevati non gli sembrano fondati.

Nella relazione non si parla dello spurgo delle fogne, è vero. Ma si tratta d'una industria concessionata. Attualmente la esercita il Battistig; e altri due o tre possiedono la concessione. E ad ogni modo l'una impresa non sta in nesso con l'altra. Non è escluso che in avvenire siano fatte proposte al Consiglio anche per quell'impresa.

Riguardo l'inaffiamento, non si adopereranno i soliti inaffiatoi, ma carri portanti due metri cubi d'acqua. Nel 1899 il Consiglio aveva deliberato di portare a 220 metri quadrati la superficie urbana da inaffiarsi, con 320 metri cubi d'acqua al giorno. L'Aurisina potrà darci questo quantitativo già nel prossimo anno; ma se non lo potesse, avremmo l'acqua dei pozzi, e quella di mare. L'inaffiamento con acqua di mare, in linea igienica, non è dannoso. Presenta l'inconveniente di render il selciato lubrico; ma in compenso è di maggior durata.

E' vero che il controllo sull'impresa fu deficente. Per migliorarlo, il Comune avrebbe dovuto mobilizzare una quantità enorme d'impiegati e spendere decine di migliaia di fiorini. Ciò si verifica anche in altre città.

A proposito del sistema *Salubrità*, ammette che fu consigliato anche da lui, perchè realmente esso segna un progresso di fronte ai sistemi attuali. Si tratta di carri chiusi, muniti di valvole alle quali si applicano i bottini da vuotarsi. Ma dopo vuotato, il bottino rientra in casa. Il prof. Weyl caldeggia il sistema di bottino che chiamò con voce francese *entrechangeables*. Col sistema *Salubrità* il bottino rimane in casa; quindi vi ha dispersione d'immondizie. Nell'attuale procedimento, lo spazzino entra con una gerla nel portone; apre il mondezzaio, e lo lascia aperto; con un badile prende le immondizie e le ripone nella gerla; la quale poi viene rovesciata nel carro.

Da mondezzaio al carro, specie se c'è vento, le immondizie vengono disperse. Il sistema *Salubrità* ha ovviato a questo inconveniente, in parte, non totalmente. Converrebbe che il carro seguisse davvicino gli spazzini; ma ciò non escluderebbe la dispersione. Di fronte al sistema *Koprophor* che impone una spesa di fiorini 120.000, il *Salubrità* offre il vantaggio di costare solo fior. 80.000. Ma vi sono due circostanze che possono modificarne il costo: l'una attendibile e positiva: che se non si adotta l'*entrechangeable* si riduce il numero dei bottini da 6000 a 4000; l'altra dubbia: che consiste nella scelta dei bottini perchè se anzichè bottini piccoli (da 35 o 40 litri) abbiamo bottini più grandi (da 100 litri) il costo è minore.

L'on. Geiringer ha osservato che occorrerà maggior numero di operai. Risponde che il sistema *Koprophor* porta seco una diminuzione di lavoro, trattandosi soltanto di fare uno scambio di bottini. Riguardo la distruzione delle immondizie, siccome esse si possono distinguere in domestiche e stradali; le prime, più grasse, dovrebbero essere cremate; mentre le seconde, meno grasse e meno pericolose, durante le giornate piovose potranno essere allontanate in altro modo. Anzi è perciò che il Municipio si è assicurata la possibilità del trasporto d'una parte delle immondizie, per via di mare e senza bisogno di costruire apposito pontile. Conclude dicendo che ad ogni modo col sistema dei recipienti di scambio, l'igiene ne guadagna di più; e il miglioramento è assoluto. Anche gli altri sistemi rappresentano un progresso, ma è una mezza misura.

La votazione.

Chiusa la discussione generale, ed aperta quella articolata, l'on. *Gairinger* propone di ritornare tutto alla Delegazione perchè formuli un programma per il concorso d'appalto.

Gregorin si associa alla proposta Gairinger.

Messa a voti, cade. Il primo punto delle proposte, che suona: „Il Comune di Trieste assume col 1.o gennaio 1901 in propria regia l'esercizio della pubblica nettezza, nonchè l'asporto delle immondizie e spazzature domestiche e stradali", viene approvato a grandissima maggioranza.

Al secondo punto, che riguarda la istituzione d'un Consiglio d'Amministrazione della pubblica nettezza, l'on. *Cesare* propone di portare a 8 il numero dei consiglieri. Ma non è appoggiato, e il punto viene votato senza eccezioni.

Al terzo punto, sull'adozione del sistema *Koprophor*, l'on. *Geiringer* chiede se il sottocomitato tiene fermo al sistema *Salubrità*, come aveva proposto. Trova poi strano che occorrano bottini della capacità complessiva di 450 m³, per asportare circa 70 m³ di immondizie. Osserva che a favore del *Koprophor* si vanta la medaglia d'oro conseguita a Parigi. Ma anche il nostro Comune ha conseguito una medaglia d'oro ad un'Esposizione d'igiene *(si ride)*. Chiede spiegazioni sul numero dei bottini.

Costantini, protofisico, spiega che la capacità di 450 m³ dei bottini dipende dal fatto che, essendo chiusi, non occorre asportarli ogni giorno dalle case. Si calcola che ogni abitante produca in media ogni giorno un litro di immondizie. Ogni casa ha circa 28 abitanti. Mettendosi bottini da 100 litri, occorreranno almeno tre giorni per empirli.

Bratos chiede se si dovranno pagare diritti di brevetti.

Costantini: Nella spesa è compreso anche il diritto di brevetto.

Bratos domanda spiegazioni sulla raccomandazione di far costruire il materiale a Trieste.

Costantini: Il Municipio ha la formale assicurazione che, a parità di condizioni, il fabbricante farà costruire il materiale a Trieste.

Cimadori: Risponde all'on. Geiringer, che la sottocommissione darebbe il suo voto al sistema *Salubrità* soltanto per viste di economia.

Morpurgo: Si tratta di votare o il meglio o la mezza misura. Con la mezza misura continueranno le lagnanze attuali.

Rascovich: Adottando il sistema *Salubrità* non si rinuncierebbe ad adottare in avvenire il *Koprophor*. Propone che si prenda il sistema *Salubrità*.

Morpurgo: Chiede se vi sono fatti che dimostrino che il *Salubrità* e più sperimentato che il *Koprophor*.

Costantini: Unico dubbio contro il *Koprophor* è che da noi il bottino sulla via costituisca un ingombro; la una obbiezione, il numero degli operai che impiega. Nessun'altra. Il *Salubrità* è adottato in alcune città tedesche, fra cui Colonia.

Combi: Accettando la proposta Rascovich si spenderebbe due volte: prima per il *Salubrità* e poi per il *Koprophor*.

Il *Podestà* mette a voti la proposta Rascovich, che raccoglie pochi voti.

La proposta della Delegazione è approvata a grandissima maggioranza.

Il punto IV, che accorda il credito di 240.000 corone per l'acquisto del materiale, è votato senza discussione.

Sul punto V, riguardante la creazione dei forni, l'on. *Combi* esprime il timore che l'ubicazione dei forni non sia la migliore, causa le possibili emanazioni nauseabonde.

Geiringer. E' contrario al sistema. Non vorrebbe che i forni sorgessero presso l'Officina del gas. Desidera che il Consiglio rifletta ad altro fondo più discosto.

Cimadori. Siccome si dovrà fare la procedura edittale, i vicini potranno ricorrere contro l'ubicazione.

Mazorana. E' contrario a nuovi studi.

Mosconi. Propone addirittura che i forni sorgano sui fondi Stossich, a S. Pantaleone.

Combi. Si associa alla proposta Geiringer, per la scelta d'un'altra località.

Mosconi ritira la sua.

Messa a voti la proposta Geiringer, raccoglie 17 voti. E' caduta. La proposta della Delegazione è adottata.

Al punto VI, riguardante il canone di cor. 260.000 per la pubblica nettezza nel 1901, l'on. *Bratos* propone che la mercede minima degli spazzini sia portata a fior. 1.30.

Geiringer combatte la proposta per questione di principio. Il Consiglio d'amministrazione deve essere lasciato libero di disporre sulla mercede.

Dice: fissando noi il limite minimo, quando si presenteranno degli spazzini offrendosi per 80 soldi ed un fiorino, il Consiglio d'amministrazione, sarà costretto a dire: ci dispiace ma noi non possiamo darvi meno di 1.30 *(ilarità)*.

Costantini: L'aumento imporrà 10.000 corone di maggiore spesa.

Bratos: Insiste sulla sua proposta, che viene accolta a grande maggioranza.

Sulla proposta di copertura, il Consiglio adotta infine, su proposta dell'on. *Geiringer*, di rinviarla a quando si discuterà il bilancio.

A membri del nuovo Consiglio d'amministrazione vengono eletti gli on.i Bernardino, Cimadori, Combi e Mazorana.

Dopo di che, sono le 9.45, la seduta è tolta.

GIULIO MARY — 9

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Si rialzò, e, con gli occhi fissi verso le finestre del palazzo, si mise a cantare con quanto fiato aveva in gola, con la sua grossa voce resa un po' rauca dall'emozione:

Un giorno in un festino immenso,
I grandi del mondo erano seduti
Poichè la ricchezza ha sempre fatto lega con (potenza
In tutti i tempi e in tutti i paesi.
Già nella nobile assemblea
Il piacere andava crescendo
Quando la porta fu scossa
Dall'urto del bastone di un passante.

I domestici continuavano a ridere, tenendosi i fianchi.

Guebriand, pallido come un panno lavato, con gli occhi fissi sulle finestre, rimaneva attento a tutto ciò che avveniva, spiando la minima apparenza di vita in quel palazzo, dove il suo sguardo sembrava voler frugare.

E le tende, al rumore proveniente dalla corte, si erano agitate. Evidentemente, qualcuno stava lì e ascoltava. Era Fargeas ovvero un altro servo? Se era Fargeas aveva riconosciuto la voce di Guebriand?

— Andiamo, va a cantare le tue canzoni più lontano, vecchio mio, - disse ancora uno dei servi, - tu sveglierai la signora Fargeas che non si alza mai prima di mezzogiorno.

Ma Guebriand non ubbidiva.

— La strada è di tutti... nessuno ha il diritto di scacciarmi da qui e d'impedirmi di cantare, meno i sergenti di città.... e in tutta la lunghezza del boulevard non ne vedo nessuno.... avrò dunque il tempo di finire le mie strofe.

Alla fine l'ostinazione dell'infermo, invece d'irritare i domestici, li divertiva. Non avevano fatto tuttociò che dovevano scacciandolo?

Adesso non potevano più niente contro di lui... non potevano inseguirlo nella via. Ascoltarono dunque.

Il vecchio riprendeva con lo stesso vigore:

Allora, una voce lamentevole,
«— Signore, di questo luogo lasciami
Prendere le briciole della tavola,
Pregherò il buon Dio per te.
— Chi sei dunque? - Sono tuo fratello!!...
— Tu! vuoi scherzare, per caso?...
Sono l'imperatore della terra,
E mi chiamo Baldassare.

Si arrestò ancora, prima d'incominciare la strofa seguente. Le tende continuavano a moversi alle finestre del palazzo. Era evidente che Fargeas sentiva.

Del resto, voltandosi e dirigendo gli sguardi verso il primo piano, i domestici mormoravano tra di loro:

— Il signore è nel suo gabinetto e ascolta.

E Guebriand, il cui udito era finissimo, aveva sorpreso questa riflessione che gli dava coraggio.

I passanti, uomini e donne, che salivano o discendevano il boulevard si fermavano ridendo e facendo cerchio intorno al vecchio che si trovava così, senza accorgersene, al centro di un gruppo che aumentava ogni minuto.

E non si vedeva nessun sergente di città... Guebriand continuò:

— E io mi chiamo Lazzaro!
Tu te ne ricorderai un giorno;
Verso il povero tu fosti avaro,
Diverrai povero alla tua volta!...
E voi, felici della terra,
Non siete più caritatevoli?
Chi vuole sollevar la mia miseria?
Chi vuole coprire la mia nudità?

Gli operai lì riuniti si misero ad applaudire, gridando: bravo! come se avessero compreso il motivo dell'ostinazione dell'infermo.

(Continua)

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Vittorio Smoquina, dai sig. Oscarre Schiavon e Gustavo Carmelich cor. 20.

Per onorare la memoria del padre dell'amico Giovanni Battaglierini, dalla famiglia Cossutta, cor. 10.

Raccolte nella famiglia G. tra amici cor. 4.03.

Civica scuola per sordomuti. La riapertura della civica Scuola per sordomuti seguirà giovedì 18 corr. A tal fine gli allievi già inscritti, accompagnati dai loro genitori o da chi per essi, si presenteranno giovedì 18 cor. alle 9 ant. nella palestra della civica scuola popolare in via Donadoni.

Il Comune e la linea d'automobili Trieste-Miramar. La Delegazione municipale si dichiarò in massima che per la progettata linea d'automobili Trieste-Miramar sia concessa quale stazione di partenza e di carica la piazza Giuseppina, salvo ad imporre, all'atto della concessione definitiva, quelle condizioni che ritenesse opportune.

Esami per la marina mercantile. Negli esami datisi ieri per la promozione a tenenti mercantili presso il locale Governo marittimo, furono approvati i signori Guglielmo Kollert da Castelnuovo di Dalmazia, e Francesco Gregorina da Pola.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 9 a lunedì 15 ottobre.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Giuseppe Marinitsch per onorare la memoria del signor Vittorio Smoquina, cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria del signor Vittorio Smoquina, il signor Ivo Buchreiner elargì alla Pia Casa dei Poveri, cor. 20.

— Il corpo degli impiegati di questa Filiale della Banca Union ha elargito cor. 50 al Fondo Beneficenza istituito dai medesimi, per onorare la memoria del sig. Luigi Battaglierini padre del loro collega signor Giovanni Battaglierini.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di corone 740 per lavori di restauro alla copertura della Pia casa dei poveri; di cor. 634 per l'acquisto di banchi per la V.a e per la VI.a classe del Liceo femminile; di cor. 250 per spese di acquartieramento di riservisti militari; di cor. 200 per riparatura della tettoia ad uso cucina suppletoria della caserma della milizia in Rozzol; di corone 693 per l'installazione del gas illuminante in locali della caserma in Rozzol del Comando del reggimento della territoriale N. 5; di cor. 303 per riparazioni a stufe e accessori nelle caserme.

I Globo-Trotters daranno questa alle 8½ una serata a proprio beneficio, con variato programma nel primo velodromo triestino in via Fabbri.

Giubileo di servizio. Ci scrivono da Galaz: Di questi giorni l'egregio comm. Bünger, agente del vostro Lloyd, ha festeggiato il giubileo di 40 anni di servizio presso la compagnia. Alle dimostrazioni affettuose degl'impiegati si associarono le autorità rumene, il corpo consolare, i rappresentanti delle altre compagnie e tutte le notabilità del nostro mondo commerciale.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 440 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 421; rimangono in cura 639. Fra questi si contano 181 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 165 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 10.038.56.

Oggetto rinvenuto. Una guardia dell'ispettorato di San Giacomo rinvenne ieri in via Ponziana un biglietto del Monte di Pietà.

La triste fine di uno sconosciuto. Iersera, verso le 8, al crocivio di piazza dell'Ospedale con le vie della Pietà e del Solitario, s'udì una detonazione, seguita tosto da un grido di *Aiuto!* e da un gemito. Alcune persone che si trovavano negli esercizi pubblici delle case vicine accorsero sulla via e videro, steso a terra, un giovanotto sulla trentina, che gemeva rantolando. Presso a lui stava una rivoltella. Dal vicino ospedale accorsero subito due uomini con una lettiga, e lo sconosciuto venne trasportato nello stabilimento, ove, poco dopo, senza aver proferito verbo, spirò. Egli aveva una ferita al torace, prodotta dal colpo di rivoltella.

L'ispettore di p. s. Richtig, del posto di via Media, assunse i rilievi di legge. Il morto è un giovane sui 28 anni, bruno, vestito alla foggia dei braccianti; non aveva indosso alcun documento atto a identificarlo; nè lettere, nè iniziali nella biancheria. In una saccoccia del vestito gli furono trovate tre sigarette. Era quello tutto il suo patrimonio! Nessuno dei presenti potè riconoscere la salma. La rivoltella, alla quale mancava una sola carica, fu sequestrata dagli organi dell'autorità.

Ferite misteriose. Il guardiano boschivo Antonio Creuz, d'anni 39, abitante in Rozzol, fu ferito ieri alla faccia da uno sconosciuto, armato di roncola. Avendo riportato una non lieve ferita, il guardiano ricorse alla Guardia medica.

Giovanni R., d'anni 18, abitante in via Rigutti, l'altra sera mentre rincasava un po' brillo, fu assalito - a quanto egli narra - da uno sconosciuto, che lo ferì di coltello al ginocchio. La lieve ferita gli fu medicata all'Igea.

Giuseppe Erber, d'anni 38, ricevette ieri da mano incognita un colpo di chiave all'occipite e riportò una ferita lacero-contusa. Egli si recò all'infermeria Treves ove la ferita gli fu lavata e fasciata.

Insalutato ospite. La signora Antonia de Mircovich, abitante in via della Caserma N. 12, denunciava ieri alla Polizia il suo inquilino Vudone C., il quale domenica mattina si sarebbe allontanato da casa lasciando un debito di sette corone.

Ammalato per via. Ieri, poco dopo le 5 pom., un uomo dall'aspetto sofferente, passava per la via dei Forni, quando giunto dinanzi alla casa N. 14, non potendo più proseguire, si sedette a terra.

Alcuni passanti fecero telefonare alla Guardia medica, dalla quale accorse il medico di turno che fece trasportare il sofferente all'ospedale.

La cronaca del vino nuovo. Ieri, primo giorno di vendita del vino nuovo, capitò inaspettato il tempaccio che rese la giornata poco meno che invernale, sicchè gli osti ebbero a risentirsene gli effetti nello smercio del loro grato licore. Anche la cronaca si riduce quindi a proporzioni eccezionalmente minuscole.

Le osterie e trattorie furono molto animate ma non affollate come negli anni scorsi. Il vino nuovo fu bevuto con una certa parsimonia. Il diavolo si farebbe forse eremita!?

Le piombe con qualche conseguenza furono quindi in numero ristretto. Il muratore Giovanni L., abitante in Gretta, si ferì alla testa cadendo. Il bottaio Giuseppe P., abitante in via della Tesa, ebbe a riportare allo stesso modo una ferita di taglio al capo. Entrambi ricorsero alla Guardia medica, e il secondo fu mandato all'ospedale.

Antonio D. d'anni 64 (oh! oh!) fece anche lui una tombola dovuta al vino nuovo e si ferì alla tempia sinistra. Le guardie lo raccolsero di peso e fu l'ottimo Elio che fece da buon samaritano.

Durante il lavoro. Il fabbro Giovanni Parenzan, d'anni 19, abitante in via Concordia N. 2, ieri nel pomeriggio nello Stabilimento tecnico, accudendo al suo lavoro, si colpì con un ferro tagliente al basso ventre, e ne riportò una ferita lacera. Fu accolto all'ospedale nella quarta divisione.

Il bracciante Giorgio Tabianut, d'anni 52, abitante in via della Ferriera N. 1, ieri alle 3 pom., mentre lavorava in Punto franco, rimase colpito al piede sinistro da un collo di merce caduto dall'alto, che gli produsse una ferita lacero-contusa. Il dottore della Guardia medica si recò a prestargli sul luogo le cure opportune.

L'uomo dalle galline..... che finisce in gabbia. Due guardie di p. s., passando ieri nel pomeriggio per la via della Caserma, videro entro una macelleria un individuo dai connotati non molto tranquillanti che offriva in vendita una quantità di galline.

Incuriosite, entrarono e chiesero al giovanotto come fosse in possesso di quei bipedi piumati.

— 'N do che le go ciolte? orco diodio, questa xe bela! mai tocada a mi 'na roba simile!...

— Ben xe giusto che la ghe tochi almeno una volta; la ne dighi dunque come che la ga avu quele galine.

— Comprade 'orca mastela, con tante bele coronine!

Le guardie non parvero molto persuase che si trattasse proprio di *coronine*, percui invitarono il giovanotto a seguirle alla Polizia. Quivi egli si qualificò per Natale Z., d'anni 30, e tenne fermo nella sua dichiarazione di aver comperato le galline.

Però, guardate un po' quando si dice la disdetta, mentre durava ancora il suo interrogatorio, comparve alla Polizia il villico Francesco Zetata, il quale denunciò che, poco prima, un individuo lo aveva derubato di una cassetta contenente otto galline del valore di 25 corone.

Lo Zetata riconobbe nell'arrestato colui che gli aveva fatto il tiro birbone, percui lo Z. venne condotto in via Tigor.

Le galline furono restituite al loro legittimo proprietario.

La cronaca dei furti. Ieri mattina l'ufficiale di Polizia Tizt procedeva all'arresto dell'operaio Antonio M., d'anni 29, abitante in via di Riborgo, il quale è accusato di essersi introdotto giorni sono nel quartiere della signora Gioconda Lughi abitante in via dell'Acquedotto, e di averne asportato una quantità di oggetti preziosi per il valore di 283 corone.

Mentre il funzionario passava per la via di Riborgo con l'arrestato, s'imbatterono nella madre di questo, la quale, al vedere il figlio in quella terribile posizione, fu colta da deliquio.

La povera donna fu assistita da alcuni pietosi passanti, i quali l'accompagnarono poi alla sua abitazione.

★ Da una guardia di p. s., dell'ispettorato di Servola, fu arrestato ieri mattina il facchino Santo Z., d'anni 26, da Trieste, al quale si appone di essersi introdotto nella notte dal 27 al 28 agosto u. s., nel fienile di Antonio Germanis in via delle Sette Fontane N. 605, e di aver rubato in danno dei manovali Giovanni Stefanovich e Francesco Pacor, che colà dormivano, un fazzoletto e 28 centesimi di proprietà del primo, e un fazzoletto nel quale erano legate 8 corone, di spettanza del secondo. Inoltre egli è accusato di aver tolto indebitamente al proprio padre un paio di stivali nuovi.

Dopo interrogato dall'ispettore Iess, lo Z. fu condotto al commissariato di S. Giacomo e quindi in via Tigor.

★ Da qualche giorno una squadra di operai è occupata in via delle Sette Fontane a scambiare la tubatura del Gas. L'altra sera verso le 11, l'ispettore di p. s., Richtich e il capoposto Colombo, videro aggirarsi in quei pressi due individui sospetti e li tennero d'occhio. Non passò molto che i due funzionari poterono cogliere sul fatto i due sconosciuti mentre, impadronitisi di cinque pezzi di tubo, del valore di 80 corone, tentavano di eclissarsi. Naturalmente li arrestarono.

I due cavalieri notturni sono il bandaio Pietro V. d'anni 21 da Gorizia, abitante in via del Rivo, e il facchino Giuseppe M., d'anni 40, da Cominiano, abitante in via del Pozzo.

Dopo assunti a protocollo al Commissariato di via Scussa, vennero scortati agli arresti di via Tigor.

Il dispettoso punito. Lo scolare Umberto C., d'anni 9, abitante in via Altana, iermattina fu schiaffeggiato forse un po' troppo vigorosamente da una donna abitante nella stessa via perchè, a quanto ella afferma, il ragazzo, assieme ad altri suoi coetanei, le avrebbe fatto dei dispetti. Il fanciullo fu accompagnato alla Stazione di soccorso.

Infedeltà. Due settimane or sono Giovanna Gross, abitante in via Donota N. 26, consegnava per le opportune riparazioni al tappezziere Francesco B. un materasso grande del valore di circa 60 corone. All'atto del ricevimento il B. aveva detto alla cliente che le avrebbe restituito il materasso entro otto giorni. Trascorse però e fu sorpassato questo termine, senza che il B. si facesse vedere, per cui sabato la Gross andò ad informarsi se il lavoro fosse finito. Il B. rispose che entro 24 ore le avrebbe portato il materasso.

Senonchè più tardi alla Gross fu riferito che il tappezziere aveva venduto il suo materasso per poche corone a una donna abitante in via Crosada, perciò ieri si recò alla Polizia a denunciare l'infedele.

Caduto. Il manovale Antonio Michelich, d'anni 16, abitante in Cologna N. 14, ieri mattina alle 7 aveva appena principiato il suo lavoro, quando inciampicò e cadde riportandone una contusione al cubito destro.

Osvaldo Cattaruzzi, d'anni 24, abitante in via delle Acque N. 6, ieri, alle 5 pom., scendendo le scale, scivolò e cadde in modo da riportare distorsione del piede sinistro.

La cuoca Caterina Ciara, d'anni 27, abitante in androna della Fornace N. 7, ieri alle 5 pom., cadendo, urtò col braccio sinistro contro un vetro, il quale, andando in frantumi, le produsse una ferita all'avambraccio.

La privata Maria Zban, d'anni 57, abitante in via del Molin piccolo N. 7, iersera, per caduta, riportò frattura del radio sinistro.

Lo scolaro Albino Vattovatz d'anni 7, abitante in via Media N. 7, in seguito a caduta riportò una ferita di taglio alla fronte.

L'inserviente Ettore Tomasich, d'anni 20, abitante in via Malcanton, cadde e si fratturò il radio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il fanciullo Mario Ravagnan, d'anni 4, abitante in via del Pozzo Bianco N. 5, riportò in seguito a caduta la frattura dell'omero sinistro.

La stessa disgrazia incolse la signorina Maria Cutin, d'anni 22, abitante in via della Sanità N. 2; ella pure, cadendo, si fratturò l'omero sinistro.

Ebbero entrambi le prime cure all'ambulatorio della Società „Igea".

Il naso di sior Luigi. Il portinaio Luigi B., abitante in Crosada, si trovò ieri immischiato in una zuffa dalla quale uscì col naso un po' malconcio. Fu il medico dell'„Igea" che s'incaricò di raggiustarglielo.

In contravvenzione. Il carradore Antonio Skok, d'anni 54, abitante in via della Fabbrica N. 6, venne arrestato ieri mattina perchè, non dando ascolto agli ammonimenti di una guardia, percorreva col suo veicolo a corsa veloce la via delle Torri. Dovrà rispondere a tempo e luogo.

Cronaca minima. Per avere turbato con canti e schiamazzi la quiete notturna fu arrestato l'altra notte in via delle Sette fontane il bottaio Giuseppe P., di anni 54, abitante in via della Tesa.

Per lo stesso motivo, dagli organi dell'ispettorato di via Media furono arrestati l'altra sera gli operai Francesco Z., d'anni 28, Edoardo T., d'anni 20 e Vincenzo M., d'anni 19.

Andrea C., d'anni 36, da S. Canciano, fu arrestato perchè maltrattava con vie di fatto Giovanna M., abitante in via di Crosada.

Ieri mattina alle 4 in via dei Capitelli fu arrestata la donna di facili costumi Felicita F., d'anni 19, da Moschenizze, perchè commetteva eccessi.

Corrispondenza aperta. — *Telescopio.* Il *grande* cannocchiale dev'essersi trasformato in un *grande* insuccesso, perchè nessun giornale ne ha mai più parlato. — *Vecchio abbonato.* Lei ha mille ragioni per quanto riguarda gl'inconvenienti le mille volte deplorati anche dalla stampa, ma il rimedio da lei suggerito, pur essendo geniale, è inattuabile. — *Assidua lettrice. T. S.* Favorisca ripetere la sua domanda. *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 17.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.9 — Oggi: Alta marea 5.53 ant., 4.49 pom. Bassa marea 11.10 ant., 11.38 pom.

Ogni giorno una. In tramway.

Un signore che è seduto sta per cedere il posto ad una vecchia signora che sta in piedi sulla piattaforma.

Puntolini, gentilmente, interviene:

— Non vi date pena, signore, è mia suocera.

TEATRI.

„SONNO D'INVERNO" di Max Dreyer. al Filodrammatico.

Il nome di Max Dreyer era ignoto fino a poco tempo fa ai pubblici italiani. Fu il Novelli il primo a farlo conoscere in Italia, col *Docente a prova*, ch'ebbe vario il giudizio della critica. Ora *Sonno d'inverno*, che udimmo iersera, si recitava per la prima volta in italiano, e venne accolto senza entusiasmi, ma con un'attenzione intensa; ebbe un successo non molto vivo nè unanime, ma serio e sereno. Silenzio dopo il primo atto, applausi dopo il secondo, applausi dopo il terzo.

Questo *Sonno d'inverno*, con le sue tinte grigie e melanconiche è, in sostanza, una lancia spezzata a favore del femminismo. *Trude*, la figlia del guardaboschi *Ahrens*, conduce una vita tetra e monotona nella sua casetta posta in mezzo alle nevose foreste della Germania settentrionale. Si annoia; e per la sua mente desiosa di apprendere, per la sua fantasia avida di sogni le occorrerebbe qualche cosa di più e di meglio del padre bisbetico e brontolone, della vecchia zia isterica e maligna, del fidanzato *Franz Voigt*, assistente del padre suo, uomo corto di idee e rozzo nelle forme, stupido e brutale, ch'ella subisce e non ama. Nel primo atto la pittura d'ambiente e la presentazione dell'anima di *Trude* sono fatti con una minuziosità di particolari forse un po' troppo tedesca per i nostri gusti, ma è caratterizzata in modo evidente la noia che si impadronisce di lei. „Qui non viene nessuno - sospira la giovanetta. Ogni due giorni c'è il portalettere, ogni settimana c'è lo spazzino. Una volta venne un arrotino e fu un avvenimento straordinario". Orbene; quando l'avvenimento più straordinario ancora sopraggiunge: un uomo svenuto, trovato mezzo sepolto sotto la neve, che viene portato e soccorso nella casetta del guardaboschi, quando quest'uomo, Hans Meinke, riavutosi, parla diversamente dalle persone che abitualmente la circondano, e discorre di diritti sociali e si rivela uno scrittore di sociologia, uno che va ad esplorare i vari paesi per fare degli studi sul vagabondaggio, - è naturale: nell'anima di *Trude*, già per natura sua desiosa di nuovi sentimenti, subentra un risveglio; ella vuol andarsene da casa sua per recarsi a Berlino, - accetterà un posto che le vien fatto intravvedere, vuol rendersi utile a sè stessa, lavorare, vedere, imparare.

Ma così non l'intende *Franz*, il fidanzato di lei; il quale per affermare vieppiù validamente i propri diritti di fidanzato, si impadronisce anche del suo corpo, con un oltraggio. E *Trude*, affranta dal dolore e dall'onta, si uccide.

Lasciamo stare il modo peregrino con cui il Dreyer fa morire la sua eroina: uno strangolamento attorcigliandosi le proprie trecce attorno al collo; è un finale alquanto alla Sardou, ma non ha nessuna importanza per il dramma; se *Trude* si uccidesse col veleno, sarebbe perfettamente la stessa cosa. Il dramma ha pregi e difetti; pregi nella pittura dell'ambiente, nella presentazione di alcuni caratteri - segnatamente quello di *Franz* è ritratto con evidenza - nella semplicità e nella sobrietà del dialogo, nell'abilità dell'autore di tener desta l'attenzione del pubblico senza ricorrere a finzioni sceniche volgari. La scena del secondo atto, quando, a tavola, sta per scoppiare un litigio tra *Franz* e l'ospite del guardaboschi, è una scena bella e ben fatta. Il dramma, nel suo complesso, apparisce pensato con serietà e svolto con intendimenti d'arte.

L'autore mostra di conoscere l'ambiente e le persone che vi fa agire, e mostra altresì di conoscere il teatro. Certo, in mezzo a questi pregi, vi è un soffio d'ingenuità tedesca che aleggia su tutto il lavoro; l'uomo salvato da una valanga di neve che viene a far quasi il redentore della fanciulla che si desta dal suo sonno d'inverno; la vecchia zia che fa da spirito malefico (o se ha beneficato tutti, veramente, com'è che tutti la odiano?) hanno un non so che di leggendario, sanno di figure da fiaba; il vecchio romanticismo vi guizza un po', quasi involontariamente, come un ramarro capitato per caso tra i fiori delle teorie femministe e socialiste, onde il dramma è imbevuto.

⁂ L'interpretazione della signorina Borelli fu ieri squisita; giusta quanto ad intuito del personaggio, appassionata e drammatica quanto a raffigurazione. Ebbe, al secondo atto, uno speciale applauso. Molto bene anche il De Sanctis, nella parte di *Franz*. Eccessiva ci parve la signora Del Moro, nella parte della vecchia zia. Bene il Tettoni e discretamente il Campi.

⁂ Questa sera la novità del collega Silvio Zambaldi: *Un dovere dell'umanità*, dramma in un atto. Seguirà *Il carnevale di Torino*. Domani serata d'onore della gentile e valente Alda Borelli, con *Cause ed effetti*, di Paolo Ferrari. Prossimamente serata d'onore di Alfredo De Sanctis, con *Demi-monde*, di Alessandro Dumas.

Politeama Rossetti. Questa sera si dà la penultima rappresentazione del *Sansone e Dalila*, per serata d'onore del tenore signor Luigi Colazza, il quale, presentatosi qui senza alcuna *réclame*, seppe imporsi al pubblico fin dalla prima rappresentazione, offrendoci un *Sansone* degno di plauso incondizionato e vincendo ogni diffidenza e prevenzione. Senza dubbio il pubblico nostro accorrerà numeroso a festeggiare il bravissimo artista.

„La Sonnambula" alla Fenice. Il verdetto che il pubblico nostro ha pronunciato sull'esimia artista signora Giulia Lucignani dopo averla udita nella *Dinorah*, è stato così caloroso ed unanime, quale ben di rado può vantare un'artista, e spontaneo corse nel pubblico il desiderio di udire la signora Lucignani nella *Sonnambula*, che, a detta di chi ebbe ad udirla, è una delle sue più delicate ed efficaci interpretazioni.

L'impresa Sforza ha voluto venire incontro a questo desiderio. La prima rappresentazione della *Sonnambula* avrà luogo domani, mercoledì, ed avrà ad interpreti principali Giulia Lucignani (*Amina*), Giuseppe Moretti (*Elvino*), Antonio Sabellico (*Il conte*). Del capolavoro belliniano avremo solo tre rappresentazioni; la stagione si chiude domenica, dovendo la compagnia recarsi a Fiume.

C'è molta aspettativa e sappiamo che affluiscono le prenotazioni per le poltroncine.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 ½) - «Sansone e Dalila», in 3 atti - Serata d'onore del tenore Luigi Colazza.

TEATRO FENICE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO Compagnia drammatica di Alfredo de Sanctis (ore 8, abb. 16) «Un dovere dell'umanità», in 1 atto - «Il carnevale di Torino», in 3 atti.

SCIARADA.

Al *primo* del *tutto*
Ognun resta preso,
Sia bello, sia brutto,
Mendico o *final*.
Ma prova diletto,
Nè sentesi offeso
Se punzegli il petto
Il *primo* fatal.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente
SETTENARIO (SETTE-NARI-O)

Notizie Marittime.

Un battello di salvataggio a due eliche.

E' stata sperimentata agli Stati Uniti un'imbarcazione di salvataggio di m. 10.20 di lunghezza, con due eliche messe in moto da una macchina a *gasolene* della forza di 12 cavalli. Il serbatoio contiene poco più di 390 litri di combustibile liquido, sufficente per marciare 35 ore; e la velocità di propulsione raggiunge 7 miglia e mezzo, con tempo medio, con un consumo di 9 litri d'olio all'ora. La spesa viene stimata soltanto 10 centesimi all'ora e per cavallo all'incirca. E' stato previsto il caso che il battello fosse rivoltato da un colpo di mare; e in tal caso la macchina si arresterebbe automaticamente al medesimo istante. Il battello è provvisto di una deriva incavata, e si comportò perfettamente sotto la sola velatura e con mare grossissimo.

Ci sembra inutile dimostrare i vantaggi considerevoli di un simile battello, che può arrivare in tempo utile sul luogo del sinistro; laddove le attuali imbarcazioni di salvataggio, malgrado l'ammirabile devozione e l'eroismo del loro equipaggio, arrivano talvolta troppo tardi accanto alla nave in pericolo, essendo obbligate di lottare contro il vento ed il mare.

E dire che mentre altrove si preoccupano di perfezionare i battelli di salvataggio, da noi manchiamo perfino delle forme più primitive!

Il servizio del Lloyd sulla linea greco-orientale. Il piroscafo lloydiano che partirà il 25 novembre in linea greco-orientale sarà, per quest'anno, l'ultimo che farà ancora il servizio da Costantinopoli per i porti danubiani, partendo da Costantinopoli il 6 dicembre e ritornando da Galatz il 12 dello stesso mese.

Dopo l'abolizione della quarantena in Rumenia contro le provenienze da Smirne, la linea greco-orientale B', con la partenza avvenuta ieri l'altro del piroscafo lloydiano *Ceres*, è nuovamente estesa ai porti danubiani.

Il „Clio" e l'„Euplectela" in libera pratica. Ieri mattina riferimmo l'arrivo del piroscafo a. u. *Clio* e dell'inglese *Euplectela* di 2507 tonn., cap. Scott. Siccome i due piroscafi non avevano compiuto sette giorni di viaggio dalla partenza da Porto Said, porto dichiarato infetto, fu loro sospesa la libera pratica.

Ieri mattina la commissione tornò a bordo dell'*Euplectela* e, visto che l'equipaggio tutto godeva ottima salute e che nulla era sopravvenuto di anormale, ammise senz'altro il piroscafo a libera pratica. L'*Euplectela*, salpati gli ormeggi, si recò ad accostarsi al molo di S. Sabba.

Lo stesso avvenne per il *Clio*, che era entrato direttamente in Lazzaretto e cui scadeva iersera il termine di sette giorni dalla partenza. Il *Clio* entrerà stamane in Punto franco.

Uno scooner che cambia bandiera. Il brick-scooner „Carattere", che fino a pochi giorni fa apparteneva al porto di Lussinpiccolo ed era comandato dal comproprietario cap. Luca M. Giadrossich, è stato venduto a un armatore di Genova, per dove partì ieri, carico di legname.

Il „Carattere", come alcuni altri velieri costruiti a Lussinpiccolo, era ritenuto uno dei migliori e più veloci del genere. Fu costruito nel 1884; il suo tonnellaggio è di 172 lorde e 150 nette; è lungo 26 metri, largo 7.04, alto 4.03.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Galatea" da Smirne e scali, „Danubio" da Spizza e scali con 65 passeggeri, i piroscafi a. u. „Dubrovnik" da Bari e scali con 10 passeggeri, „Tibor" da Venezia, „Isea" da Metcovich e scali con 11 passeggeri, „Vila" da Cattaro con 4 passeggeri, „Emma" da Castellamare del golfo con 15 passeggeri.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Ceres" per Braila; i piroscafi italiani „San Giusto" per Fiume, „Barletta" per Marsiglia, „Barion" per Antivari, i velieri italiani „Erica" per Traghetto, „Carattere" per Genova; i piroscafi a. u. „Vis" per Curzola, „Tibor" per Rouen, „Carlo" per Arsa e „Petka" per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Calipso" partì l'11 da Porto Said per Gedda, l'„Amphitrite" partì per Jaffa il 13 diretto a Genova e Trieste, il „Vindobona" da Trieste per Calcutta partì il 14 da Colombo per Rangoon, il „Melpomene" proveniente da Sciangai partì il 13 da Singapore per Bombay, l'„Imperator" proveniente da Bombay partì il 13 da Porto Said per Trieste, il „P. Becher" da Trieste per Santos partì da Pernambuco per Bahia il 12 corr., l'„Urano" diretto a Santos partì il 13 da Fiume per Genova, il „Carinthia" partì da Costantinopoli il 13 pel Pireo, Brindisi e Trieste, il „Bohemia" partì da Alessandria per Trieste il 13, il „Borneo" arrivò ad Amburgo il 19 da Singapore, il „Jokay" partì il 12 da Ancona per Braila, il „Florida" partì il 12 da Napoli per Sulinà, il „Deak" diretto a Santos partì il 12 da Bahia per Rio Janeiro, il „Szent Laszlo" proveniente da Fiume passò Gibilterra il 12 diretto a Glasgow.

★ I barks „Iona" cap. Zandich partì il 15 corr. da Umea per Marsiglia, „Capricorno" cap. Diumich partì il 1. corr. da Halifax per Port Talbot.

Sinistri marittimi. Il 10 corr. fu sbarcato a Deal l'equipaggio del naufragato piroscafo italiano „Carlotta" che era stato salvato dai piroscafi „Walmer" e „Kingsdown". Del „Carlotta" nulla fu possibile ricuperare.

— Il piroscafo ellenico „Katina" carico di grano si è incagliato nel Danubio.

— Il piroscafo „Ottoman" si è incagliato a Varennes, aprendo una via d'acqua che raggiunge l'altezza di 12 piedi nella stiva di prova.

---

15 ottobre.

Da GORIZIA.

Le barufe in famegia. Non si tratta della commedia del compianto Gallina, ma bensì del processo, oggi tenuto in questo Tribunale contro il noto capopartito sloveno Andrea Gaberscek, su accusa di don Antonio Gregorcich, altro capopartito sloveno, per crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie previsto dal § 98 b Codice penale punibile a sensi del § 100.

Il processo è presieduto dal consigliere Zörrer, giudici sono i signori Schmarda, Millancich e Covacig. Il P. M. è rappresentato dal sostituto procuratore Jeglich; siede al banco della difesa l'avvocato Triller di Lubiana.

Riassumo l'atto d'accusa:

Dopo che gli sloveni si divisero in due partiti, liberali e clericali, i primi capitanati dal Gaberscek ed i secondi da Don Gregorcich, in una seduta che fu tenuta dalla Cassa di risparmio slovena, il Gregorcich incolpò il Gaberscek di aver abusato della carica di cassiere che aveva in quella società. Il Gaberscek rispose per le rime ed in seguito don Gregorcich ... ritenne prudente di farsi accompagnare a casa in quella sera.

Ai 3 dello scorso aprile nel N. 27 della *Socia* (organo degli sloveni clericali) comparve un articolo dal titolo „Gaberscek, quale cassiere della Posvolnica" dove veniva detto che lo stesso a proprio profitto aveva detratto dei denari dalla cassa sociale.

Il Gaberscek allora interessò don Gregorcich a rettificare, senza però riuscirvi; e ai 5 del mese stesso gli dirigeva una cartolina debitamente firmata, in cui, dopo aver nuovamente chiesto una rettifica, scriveva: „Se non rettificate, dimentico la mia famiglia e mi farò giustizia da me".

L'accusato dopo aver narrato - col permesso della Corte - i fatti che precedettero l'invio della cartolina - la scissura intervenuta nel partito sloveno - dichiara che, fatto segno a vili calunnie intese a screditare la sua persona e il suo partito, perdette la testa. Dice che quanto fu scritto sulla „Socia" era pretta falsità. Egli mai abusò della sua carica e quanto al defraudo scoperto alla Cassa, rileva che ne venne trovato anche l'autore, sicchè avendo egli prima rifuso il danno ebbe il suo denaro di ritorno.

Per far cessare gli attacchi che disonoravano anche la sua famiglia, egli si rivolse a don Gregorcich pregandolo di dargli la piccola soddisfazione di rettificare le falsità stampate. Ma quantunque, egli dice, mi fossi appellato alla sua coscienza di sacerdote, don Gregorcic non volle rettificare e fu allora che gli scrissi quella cartolina. Nega che la sua intenzione fosse quella di far del male alla persona del suo avversario.

Don Gregorcic, sentito quale teste, dice che nulla poteva fare di quel che gli veniva chiesto dal Gaberscek, giacchè egli non era l'autore degli articoli scritti sulla *Socia*, nè il direttore o l'inspiratore del giornale ma semplicemente un membro del Comitato e quindi senza alcun diritto di ingerenza nella compilazione. Dichiara che la cartolina gli destò timore.

Sentito il P. M. e la difesa, la Corte assolve pienamente l'accusato.

La sentenza viene commentata in vario senso dal numeroso uditorio, composto di aderenti dell'uno e dell'altro partito.

Da PISINO.

Gli argomenti di un parroco croato. Giorni sono ebbe luogo presso questo Giudizio distrettuale un dibattimento, in seguito a querela privata di Maria F., da Lindaro, contro don Bartolomeo Vitezich, per aver questi, durante l'istruzione religiosa nella scuola popolare di Lindaro, percosso il figlio della F., nella qual'occasione la madre, abitante rimpetto all'edificio scolastico, udendo le grida del figliuol suo percosso, avrebbe proferito parole ledenti l'onorabilità di quel parroco; da ciò pure la querela di questo contro la F.

Dal dibattimento risultò essere la ripartizione di percosse agli scolari da parte di quel parroco cosa pressochè quotidiana. E nessuno se n'è meravigliato. Tutti ricordano, infatti, la „man di pugni" ch'egli, all'arrivo del conte Badeni, ebbe a sostenere con alcuni facchini a Pisino, perchè questi avevano strappato ad una sua parente un *jabot* dai colori russi; tutti ricordano quando il capitano distrettuale Simzig, certo non tenero degli italiani, aveva dovuto durante un atto elettorale rinchiudere don Vitezich in un camerone del Municipio e poi farlo scortare coi gendarmi quasi fino a Lindaro; tutti ricordano infine che, esasperato dalle innocenti canzoni di un fanciullo e di una fanciulla napolitani, egli, dopo averli insultati, si diede a percuotere senza pietà il giovanetto, in modo che un signore dovette strappargliela dalle mani, mentre i genitori dei fanciulli fecero poi rimostranze presso il rappresentante il consolato d'Italia a Rovigno.

Che ne dice monsignor Sterk? Anche lui si ebbe i riposi estivi due volte turbati in quest'estate a causa del parroco: chè due deputazioni se ne vennero da Lindaro a lui per porgere i lagni contro don Vitezich, lagni che si appuntavano tanto a questioni di indole amministrativa quanto al di lui comportamento. Ma il vescovo sorrise di pietà alle donzelle lindaresi che vennero ad accusare innanzi a lui il loro pastore, e compianse i delegati (camerlenghi, periti ecc.) che si disturbarono di venire a Trieste per informarlo di inezie...

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 201.—, Itubi 216.40, Rendita italiana 93.70. (La Chiusa precedente notava: 201.75, 216.40, 93.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.35, Rendita, 99.52, Meridionali 697.50, Mediterr. 516.50. (La chiusa precedente segnava: 106.70, 99.70, 698.—, 518.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.27, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 99.85, Italiana 93.40, Spagnuola 70.85, Banche ottomane 535.— Lotti turchi 110.—. (La chiusa precedente notava: 99.82, 93.37, 71.17, 535.—, 110.25).

NB. I prezzi di Parigi s'intendono riporto compreso.

Ugh. Rendita italiana da 91.75 a 92.15, Credit da 642. - a 645.—.

Listino. Napoleoni 19.26 a 19.29 —, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.14 a 24.19, Londra 241.75 a 242.15, Francia 94.10 a 95.40, Italia 90.45 a 90.70 Banconote italiane 90.50 a 90.70, Germania 118.05 a 118.35, Banconote germaniche 118.10 a 118.40, Rend. austriaca in carta 96.85 a 97.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.15 a 90.40 Credit 640.— a 643.—, Italiana 91.95 a 92.30, Staatsbahn 640.— a 643.—, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 103.— a 104.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 15. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 99.85, Rendita italiana 5% 93.40, Rendita spagnuola esterna 70.85, Azioni Banca ottomana 535.—.

PARIGI 15. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.50, Cambio Londra 251.30, Egiziane 106.52, Rendita austriaca in oro 95.80, Rendita ungherese in oro 4% 97.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 1080.—, Azioni Meridionali italiane 680.—. flacco

LONDRA 15. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 4/16, Lombardi 5 1/8, Argento 29 1/16, Rend. spagnuola 70. - Rendita italiana 93—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4— Introiti della Banca —.— calma

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 201.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 24.60, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. calmo

BERLINO 15. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 168.90, Deut. Bank 183.50, Handels —.—, Laura 189.37, Bochumer 188.62, Dortmunder 80.50, Gelsen 179.25, Harpener 171.12, Hibernia 182.25, Consolidation 313.—, Banca Russa —.—, Credit 201.—, Staatsbahn 136.12, Italiano 93.90, Meridionali 150.—, Mediterranee 97.50, Internat 143.50

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per ottobre 38.25, per decem. 39.—, per marzo 39.25, per maggio 40.—. denaro

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44.

HAVRE 15. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.0, per febbraio a fr. 47.75.

NUOVA YORK 15. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 10 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 15. — Mercato calmo. Tenders in Docheta —.— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 5 35/64, Ottobre-Novembre 5 14/64, Novembre-Decembre 5 ?/64, Dec.-Gennaio 5 ?/64, Gennaio-Febbraio 5 ?/64, Febbraio-Marzo 5 ?/64, Marzo-Aprile 5—, Aprile-Maggio 4 ?/64, Maggio-Giugno 4 ?/64, Giugno-Luglio 4 ?/64, Luglio-Agosto 4 ?/64.

Cereali. LONDRA 15. Frumento futur Market mese corr. 6.3 ?, p. dec. 6.9 ?/8. Formentone decembre 4.1 ?/8, febbraio p. 4.2 ?/8.

Metalli. LONDRA 15 (Diretto) Stagno Straits 130.5, Rame Chile Bars good ord. brands 72 1/8.

Petrolio. BREMA 15. Loco 6.95

ANVERSA 15. Loco 18.75 calmo.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corr. 78.75, per novembre 78.50, quattro primi mesi 78.50, quattro mesi da maggio 78.25. fermo.

Segala. PARIGI 15. Mese corrente 15.? p. novem. 15.25, quattro mesi da nov. 15.?0, quattro primi mesi 15.75 calma

Frumento. PARIGI 15. Mese corr.te 20.05, p. novem. 20.10, quattro mesi da nov. 20.85, quattro primi mesi 21.40. calmo

Farina. PARIGI 15. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.45, per novem. 25.90, quattro mesi da novembre 26.55, quattro primi mesi 27.25. calma

Spirito. PARIGI 15. Mese corrente 34.—, per novembre 33.—, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 35.25. stazio

Zucchero. PARIGI 15. Greggio 88° brutto 28.—, greggio oltre 90° brutto 28.50 calmo, bianco per mese corrente 28.5?—, per novembre 28.62 1/2, calmo, 4 primi mesi 29.50—, 4 mesi da marzo 30.12 1/2, Raff. 101 a 104.?0.

AMBURGO 15. (Chiusa). Per ottobre 9.77, per novembre 9.67, dicembre 9.70, marzo 9.92, maggio 10.05, agosto 10.25. calmo

LONDRA 15. Java a so 13.4 1/2, Rape greggio a scali. 9 ?/4. stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Jonia	19	Scaricazione
3	Orion	20	Caricazione
6	Galatea	20	»
9	Cleopatra	17	»
12 a	Roma ital.	16	»
12 b	Volturno	18	»
13 a	Areto	16	Caricazione
13 b	Aleppo	17	Scaricazione
14			
17	Dubrovnik	17	»
21	M. Valeria	22	»
22	Emma	18	»
24	Pontiac	17	»
Molo I	Carlo	16	»
»			
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale Il Piccolo. Redattore Responsabile Augusto Goedd. Trieste

---

COMUNICATI.

Il sottoscritto si pregia render noto d'essere stato nominato Rappresentante e Perito a Trieste della Società per la classificazione e visita dei navigli „The British Corporation for the Survey & Registry of Shipping.

James Stewart
Ispettore navale
della Linea Austro-Americana